

CFSL COMUNICAZIONI

N. 90 | aprile 2020



Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra

Commissione federale di coordinamento
per la sicurezza sul lavoro CFSL



**Pianificazione e realizzazione
delle misure**



Dott.ssa
Carmen Spycher
Segretaria
principale CFSL,
Lucerna

Attuare le misure per ridurre i pericoli

«Le misure neutralizzano i pericoli». Questa semplice formula mostra quanto siano importanti le misure nell'ambito della sicurezza sul lavoro, la cui missione principale, alla fine, è la gestione dei pericoli.

Tuttavia, nonostante la semplicità della formula, attuare le misure spesso è complicato, perché devono essere sempre adattate ai pericoli rilevati. Di conseguenza, è importante evitare soluzioni affrettate nella pianificazione e procedere in modo accurato e sistematico per renderle sostenibili ed efficaci. In tale contesto, un ruolo chiave spetta senz'altro al principio STOP. Questa sigla così facile da ricordare ci rammenta continuamente che i pericoli devono essere valutati in modo approfondito: a prevenire gli infortuni professionali in modo duraturo non è la misura più ovvia, bensì la più efficace.

Questa nuova edizione di Comunicazioni è dedicata al tema della pianificazione e realizzazione delle misure partendo dal principio STOP. Scoprite i tipi di misure necessarie in funzione delle situazioni specifiche, dove trovare idonei mezzi ausiliari e in quali casi è opportuno ricorrere a un supporto esterno. Vi raccomandiamo in particolare i nostri esempi di buone prassi che illustrano in modo chiaro e concreto la pianificazione delle misure in azienda. Buona lettura!

Dott.ssa Carmen Spycher
Segretaria principale CFSL, Lucerna

Impressum

Comunicazioni della Commissione federale di coordinamento per la sicurezza sul lavoro CFSL – nr. 90, aprile 2020

Editore

Commissione federale di coordinamento per la sicurezza sul lavoro CFSL, Fluhmattstrasse 1, 6002 Lucerna
Telefono 041 419 59 59
ekas@ekas.ch, www.cfsf.ch

Responsabile redazione

Matthias Bieri, redattore,
Segreteria CFSL
Peter Schwander, responsabile del progetto, Segreteria CFSL
Dott.ssa Carmen Spycher, segretaria principale CFSL

La rivista Comunicazioni pubblica contributi firmati. I nomi degli autori sono riportati.

Layout

Agentur Frontal AG, www.frontal.ch

Edizioni

Pubblicato due volte all'anno

Tiratura

Tedesco: 20 500
Francese: 7 200
Italiano: 1 500

Distribuzione e diffusione

Svizzera

Copyright

© CFSL; riproduzione autorizzata con citazione della fonte e previo consenso della redazione.

Ordinazioni

È possibile abbonarsi gratuitamente alla versione cartacea della rivista Comunicazioni. Ordinazioni via e-mail: ekas@ekas.ch.

La rivista Comunicazioni è disponibile anche online all'indirizzo www.cfsf.ch/comunicazioni.

Gli interessati possono inoltre informarsi tramite newsletter in merito alla pubblicazione dell'ultimo numero della rivista. Per registrarsi: www.cfsf.ch/newsletter.

IN PRIMO PIANO

- 4 Principio STOP: come individuare le giuste misure
- 7 Quali tipi di misure sono disponibili?
- 11 Pianificare e attuare le misure in modo efficiente
- 14 Il ricorso ai medici del lavoro e agli altri specialisti della sicurezza sul lavoro (MSSL)
- 17 RAMSEIER Suisse SA: pianificazione delle misure nelle linee di produzione
- 21 Matterhorn-Gotthard-Bahn/ Gornergrat Bahn: la gestione delle misure come parte della cultura della sicurezza

TEMI SPECIFICI

- 25 Una campagna per diventare più consapevoli della sicurezza nel settore alberghiero e ristorazione
- 27 CFSL 2020–2023: nuove nomine e modalità di nomina
- 29 Lavori con esposizione al calore: a cosa bisogna fare attenzione
- 32 Società Svizzera di Sicurezza sul Lavoro (SSSL)

VARIE

- 34 I nuovi supporti informativi della CFSL
- 35 I nuovi supporti informativi della Suva
- 38 I nuovi supporti informativi della SECO
- 39 Persone, cifre e fatti



Principio STOP: come individuare le giuste misure

Nell'ambito della sicurezza sul lavoro, in fase di pianificazione delle misure, si cerca di individuare le misure di protezione in grado di neutralizzare nel modo più efficace il pericolo identificato. Il principio STOP classifica tali misure in base alla loro efficacia e indica quali preferire. Il concetto di «STOP», facile da ricordare, al contempo suggerisce fondamentalmente di: fermarsi, riflettere e valutare prima di agire, ossia l'idea che è alla base di STOP.



Thomas Hofmann
Docente di igiene del lavoro, sicurezza sul lavoro, sicurezza degli eventi, RSM & BCM, ZHAW, Wädenswil

In azienda occorre adottare provvedimenti quando si è accertata la presenza di pericoli che però non sono ancora stati affrontati o non in modo adeguato. Nel momento in cui si pianificano delle misure, non basta attuare la prima che capita e la più facile da realizzare, ma si tratta piuttosto di analizzare a fondo il processo lavorativo in questione e chiarire come ridurre il pericolo nel modo più duraturo possibile. Questa l'idea alla base del principio STOP.

STOP: quattro lettere per dimostrare l'efficacia

L'acronimo «STOP» sta per Sostituzione, misure Tecniche, misure Orga-

nizzative e misure Personali, cioè l'ordine da seguire per individuare le misure di protezione contro i pericoli. In primo luogo occorre verificare le misure con il più alto livello di efficacia.

- Ciò equivale a sostituire un pericolo, eliminando quello esistente o sostituendolo con uno di portata inferiore. Idealmente, una volta sostituito il pericolo, non ci si dovrebbe più preoccupare di esso.
- Seguono le misure tecniche, le quali, a differenza della sostituzione, non eliminano i pericoli ma li contengono. Se la misura non viene aggirata, è impossibile essere esposti al pericolo.
- In termini di efficacia, le misure

organizzative occupano il terzo posto e il loro scopo è quello di avvertire nel modo migliore le persone della presenza di pericoli. Hanno lo stesso problema delle misure personali, quelle con il livello di efficacia più basso: la loro efficacia dipende infatti dal comportamento umano, in quanto è solo l'uomo a garantire la protezione dai pericoli in entrambe le categorie.

I quattro tipi di misure in breve

Serviamoci di un esempio per illustrare i quattro tipi di misure. In un'azienda si lavora usando un prodotto chimico corrosivo. Il pericolo è rappresentato dal fatto che il prodotto

S

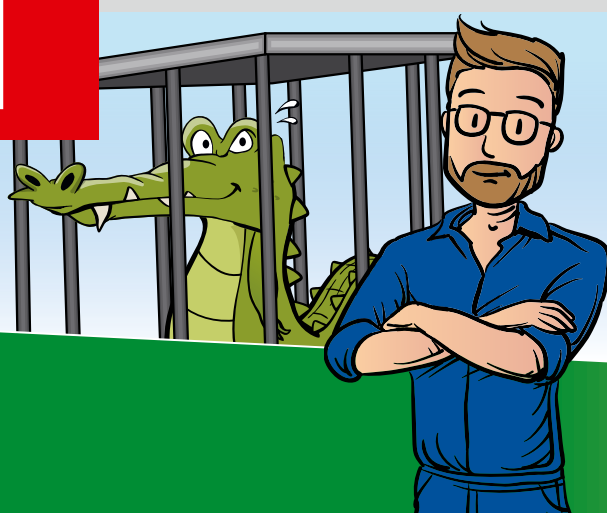
Sostituzione



ELEVATO
livello di efficacia

T

Misure tecniche



chimico entra in contatto con la pelle e la corrode.

Anzitutto occorre verificare se è possibile una **Sostituzione**. Il metodo di lavoro, la sostanza o il dispositivo pericolosi possono essere sostituiti da un metodo, una sostanza o un dispositivo non pericolosi? È possibile eliminare completamente la fonte del pericolo o perlomeno ridurla al punto da non costituire più un pericolo? Nel nostro esempio occorre verificare se, a parità di efficacia, il prodotto chimico corrosivo può essere sostituito con una sostanza non pericolosa.

Se una sostituzione non è possibile, si deve accertare la fattibilità di **misure Tecniche**. Esempi classici in tal senso sono l'impiego di dispositivi di protezione sulle macchine o il montaggio di parapetti in corrispondenza di aperture nel vuoto. Nel caso in oggetto la domanda è: attraverso una misura tecnica, è possibile adattare il metodo di lavoro in modo che le persone non entrino più in contatto con il prodotto chimico corrosivo? Nel nostro esempio un contenitore chiuso potrebbe essere una soluzione tecnica.

Dopo le misure tecniche, si verifica la fattibilità delle **misure Organizzative**. Queste garantiscono una limitazione del tempo di esposizione oppure

consentono di separare il pericolo dalle persone grazie a formazione, regolamentazione delle competenze o sorveglianza. Con un divieto d'accesso alle persone non autorizzate, ad esempio, si può fare in modo che solo le persone che eseguono la lavorazione si trovino nelle vicinanze del prodotto chimico. Anche contrassegnare il prodotto chimico come «corrosivo» costituisce una misura organizzativa. Contemporaneamente occorre accertare quale tipo di formazione e istruzione può contribuire a far sì che si lavori in sicurezza con il prodotto chimico corrosivo.

Solo come ultimo passaggio si cercano misure personali.

Solo come ultimo passaggio, cioè se nessuna delle verifiche precedenti ha portato a una soluzione definitiva, si cercano **misure Personali**. Queste riguardano il comportamento corretto delle persone, spesso legato all'uso di dispositivi di protezione individuale (DPI). Nel caso in oggetto significa chiedersi: quali DPI occorre acquistare per il personale che lavora con il prodotto chimico corrosivo? Il nostro esempio illustra bene l'efficacia delle diverse misure: se si sosti-

tuisce il prodotto chimico, si elimina il pericolo alla fonte e il problema è risolto; se si adotta una misura tecnica, questa si applica sempre a tutto il personale; le misure organizzative e personali funzionano bene se vengono rispettate, ma con quelle personali la protezione dal pericolo dipende dal singolo individuo.

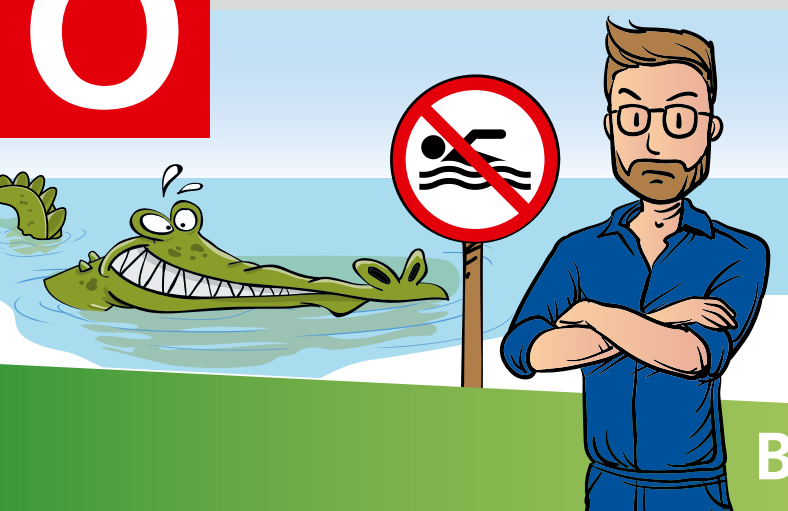
Il giusto mix è la regola

La procedura basata sull'ordine appena descritto sembra relativamente semplice. Tuttavia, spesso comporta un certo onere. È raro che le singole misure portino a una soluzione, più normale che varie misure di tipo diverso consentano insieme di raggiungere l'obiettivo. Nel nostro esempio, un dispositivo di protezione tecnico può ridurre il pericolo derivante dal prodotto chimico, misure organizzative possono regolamentare l'accesso all'ambiente di lavoro mentre opportuni corsi di formazione possono insegnare a usare il prodotto chimico. Anche le misure personali sono assolutamente necessarie, dal momento che, come sempre avviene, è previsto l'uso di DPI.

Le misure organizzative o personali fungono spesso da misure immediate per ridurre i pericoli, ma possono anche essere mantenute in parte come integrazione alle misure S o T, così come è anche possibile

O

Misure **o**rganizzative

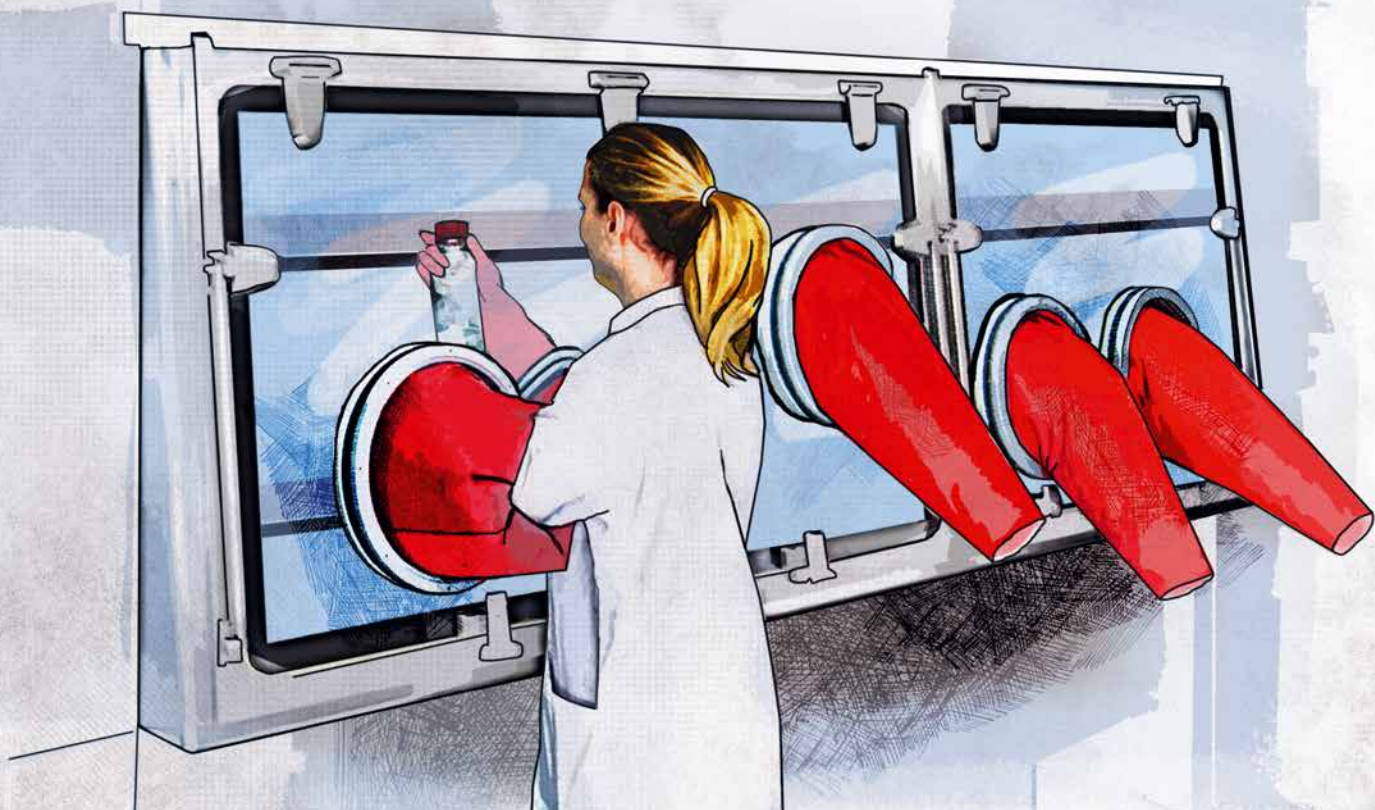


P

Misure **p**ersonali



BASSO livello di efficacia



Se una sostituzione non è possibile, si deve adottare una soluzione tecnica.

che non esistano misure di tipo S o T proporzionate e attuabili.

Diligenza e sistematicità garantiscono ulteriori vantaggi

Nella valutazione dei rischi, il grosso errore sta nel limitarsi troppo rapidamente alla «P» dei fattori personali senza mettere in discussione il processo in sé, trascurando quasi sempre la visione d'insieme necessaria allo scopo. Ad esempio, è più facile e quasi sempre più conveniente ricorrere agli occhiali di protezione rispetto alla totale modifica del processo produttivo. Ma cosa è più sostenibile nel lungo termine, più competitivo e in grado di garantire un livello di sicurezza accettabile? Per valutare le misure spesso è richiesto anche un lavoro di squadra. Stando all'esperienza, un'analisi condivisa del processo e del prodotto porta i migliori risultati nonché van-

taggi in altri settori, ad esempio per l'ambiente o la gestione delle risorse.

Etica del lavoro e cultura della sicurezza quali fattori determinanti

Per affermare in modo efficiente il principio STOP, anche l'etica del lavoro e la cultura della sicurezza prevalenti in azienda sono fattori determinanti. E qui arriviamo al cuore della sicurezza sul lavoro: in che modo si possono portare i lavoratori ad avere una visione chiara della propria sicurezza e a non perderla mai? A tale proposito è importante come si affronta il tema della sicurezza: se la responsabilità e le possibilità di realizzazione vengono delegate il più possibile dall'alto verso il basso della scala gerarchica, se si coinvolgono i lavoratori nel tema sicurezza e se gli audit non diventano ispezioni bensì opportunità di coaching, in genere l'azienda

0% Livello di efficacia 100%

S Sostituzione

T Misure tecniche

O Misure organizzative

P Misure personali

riesce a trovare le misure migliori. A loro volta, per gli specialisti della sicurezza sul lavoro è importante essere accettati nel loro ruolo e che questo sia consolidato. Solo così, nella ricerca delle giuste misure, gli specialisti riescono a raggiungere l'obiettivo essenziale: lavorare in modo sano e sicuro in azienda.

Quali tipi di misure sono disponibili?

Nella nostra routine lavorativa incontriamo costantemente numerosi pericoli. Non possiamo evitarli né eliminarli, ma possiamo imparare a gestirli. L'obiettivo è fare in modo che i pericoli non si trasformino in qualcosa di più grave o in eventi veri e propri. La molteplicità e la peculiarità delle misure necessarie a tale scopo ci pone di fronte a una sfida.



Le cause, e dunque le forme, dei pericoli in grado di provocare un infortunio o un danno sono molto variegati. Di conseguenza, le misure vanno imposte in modo altrettanto personalizzato per escludere un evento o contenere un danno con la massima efficacia. Misure generiche o cumulative spesso si rivelano poco efficaci, in quanto non sufficientemente adattate al processo lavorativo, per cui falliscono il loro obiettivo. Nell'ambito delle diverse esigenze, distinguiamo tre gruppi principali di misure:

- misure immediate
- misure di emergenza
- misure definitive



Katharina Adelberger
Ingegnere di sicurezza, responsabile settore specialistico SLPS per tutta la Svizzera, Swiss Safety Center AG

Le differenze principali tra questi tre tipi di misure riguardano la possibilità di pianificazione, il momento dell'applicazione e la durata di tale applicazione. Le misure immediate e di emergenza devono essere attuate al momento e nel modo più rapido possibile, ma la loro durata è relativamente breve. Al contrario, le misure definitive necessitano quasi sempre di una fase più lunga di pianificazione e realizzazione, ma dopo la loro durata, efficacia e sostenibilità sono elevate.

Misure immediate – attuazione rapida ed efficace

Da un lato le misure immediate vengono adottate per evitare un infortunio quando si riconoscono situazioni pericolose improvvise e inaspettate. È il caso, ad esempio, di un'apertura nel suolo che, se non è possibile chiudere immediatamente, viene messa in sicurezza con uno sbarramento. Dall'altro lato le misure immediate vengono applicate per evitare che le situazioni pericolose si ripetano a breve scadenza. È il caso, ad esempio, dello spegnimento e della messa in sicurezza nell'immediato di una macchina, il cui funzionamento problematico ha causato un infortunio. Lo spegnimento deve durare fino a quando non sarà possibile ripristinare le condizioni di sicurezza della macchina. Contrariamente alle misure di emergenza e alle misure definitive, quelle immediate non sono pianificabili o comunque è difficile farlo. Esse richiedono piuttosto un intervento rapido,



Hubertus Uhlenhof
Ingegnere di sicurezza, consulente SLPS & IRM, Swiss Safety Center AG

L'elaborazione di misure definitive richiede un'analisi approfondita.

spontaneo e creativo delle persone direttamente coinvolte. Come dire «Stop» nel momento in cui si percepiscono azioni non sicure. Le misure immediate sono quasi sempre di tipo provvisorio.

Misure di emergenza – possono salvare vite umane

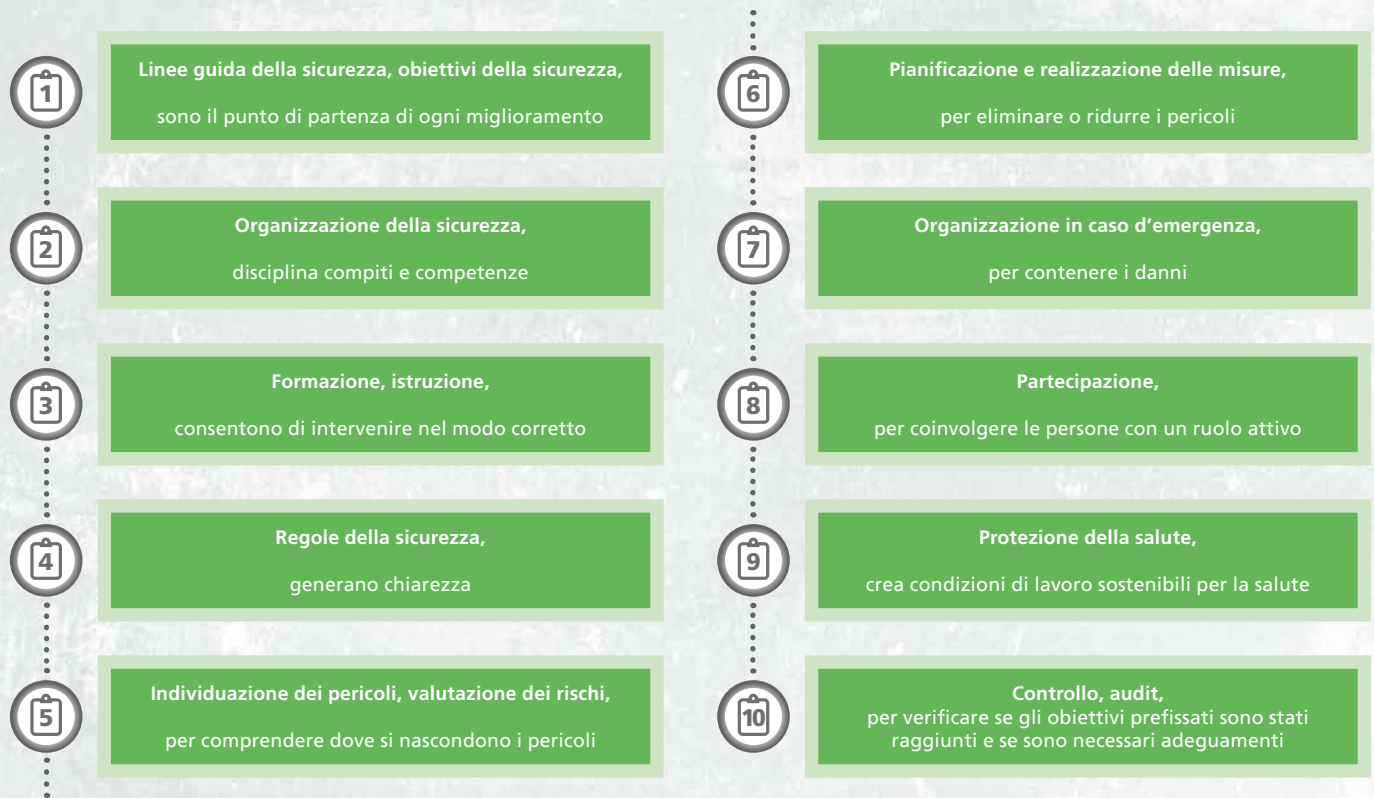
Le misure di emergenza vengono applicate quando il sistema di prevenzione non ha funzionato allo scopo di contenere il danno provocato da un evento. Tali misure, tuttavia, non possono più incidere sull'evento in sé e affinché siano efficaci, è necessaria una perfetta organizzazione in caso di emergenza. Richiedono una buona preparazione per poter essere applicate in modo rapido, mirato ed efficace. Le misure di emergenza possono salvare vite umane. Al riguardo sono determinanti i primi 10–15 minuti dopo l'evento. Può trattarsi, ad esempio, di un infortunio con una grave ferita da taglio o un improvviso malore con pericolo di vita, come difficoltà respiratorie o collasso cardiocircolatorio. Anche i

danni alle cose e all'ambiente possono essere significativamente contenuti con un intervento rapido ed efficace, ad esempio, in caso di incendio o di fuoriuscita di sostanze pericolose. La tutela dei lavoratori resta sempre la priorità. Misure di emergenza rapide ed efficaci richiedono prima un'analisi dettagliata degli eventi prevedibili, come pure l'acquisto e la messa a disposizione di mezzi ausiliari adeguati e un addestramento costante ad affrontare possibili situazioni critiche.

Misure definitive – la durata prima di tutto

Adottando misure definitive, si escludono gli eventi o si riduce la loro probabilità di accadimento. Elaborare e attuare misure definitive prima che si verifichi un evento costituisce un prezioso lavoro di prevenzione mentre, dopo l'evento, tali misure assicurano perlomeno che non si ripeta. L'elaborazione di misure definitive richiede un'analisi approfondita di tutti i pericoli emersi e prevedibili nei vari posti di lavoro di un'azienda. Grazie a un esame preciso delle cause dei pericoli, attenendosi al principio STOP si elaborano e attuano i provvedimenti più efficaci quali misure definitive. In questo processo la

Integrazione delle misure nel sistema di sicurezza aziendale



partecipazione dei lavoratori è molto importante. Elaborare e attuare misure definitive spesso non è realizzabile nel breve termine. Nel periodo transitorio occorre dunque adottare misure immediate o misure di minore efficacia.

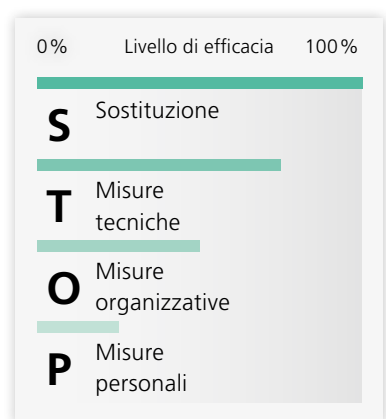
Supporto nell'elaborazione delle misure

Nelle aziende che presentano pericoli particolari o quando mancano le conoscenze specialistiche necessarie a garantire la sicurezza sul lavoro e la tutela della salute, per elaborare le misure occorre coinvolgere gli specialisti della sicurezza sul lavoro (MSSL). Il ricorso a questi specialisti è disciplinato nella direttiva CFSL 6508. Si tratta della procedura più corretta anche per ragioni di costo. A posteriori, è quasi sempre difficile adattare al livello richiesto le misure carenti o ciò comporta maggiori costi.

Integrazione delle misure nel sistema di sicurezza aziendale

Il sistema di sicurezza aziendale costituisce la base di lavoro per pianificare e realizzare misure efficaci e durature. I dieci punti del sistema di sicurezza aziendale comprendono tutte le fasi necessarie per riconoscere i peri-

coli, pianificare le misure e attuarle. Il sistema definisce anche ulteriori compiti indispensabili per garantire in modo duraturo l'efficacia delle misure, come partecipazione, formazione e istruzione dei lavoratori. Regola, inoltre, la messa a disposizione, la manutenzione e il controllo dei mezzi necessari a realizzare le misure. Il sistema di sicurezza aziendale prevede anche controlli e audit per verificare l'efficacia delle misure. In caso di necessità, occorre rispondere adeguando le misure alle mutate situazioni aziendali. Aggiornamenti e controlli a rotazione dell'efficacia e della durata delle misure si fondano anche sul principio Plan – Do – Check – Act. Il sistema di sicurezza aziendale è un processo costante che viene gestito e vissuto conformemente a tale principio. Solo in questo modo e grazie alla partecipazione di tutti i lavoratori è possibile rielaborare le misure necessarie, adeguarle alle condizioni del momento e mantenere la loro efficacia.



Pianificare e attuare le misure in modo efficiente

La corretta pianificazione e attuazione delle misure in azienda è enormemente agevolata dall'utilizzo dei giusti strumenti che tuttavia, in alcuni casi, non sono direttamente applicabili. Tali casi risultano sempre i più onerosi, in quanto occorre trovare una nuova soluzione.



I carico di lavoro e gli strumenti necessari per pianificare e attuare le misure dipendono molto dal contesto. A seconda della situazione, il percorso per raggiungere l'obiettivo, ossia le misure attuate, può comportare o meno un grande lavoro interno all'azienda. In linea di principio si distinguono due diverse situazioni:

- **Situazioni semplici:** le misure necessarie per raggiungere l'obiettivo di sicurezza sono note e derivano dalla conformità allo stato della tecnica o dalle pertinenti disposizioni.
- **Situazioni complesse:** nell'ambito di una valutazione dei rischi, sono identificati i rischi non accettabili. Per raggiungere l'obiettivo di sicurezza, occorre elaborare misure appropriate.

Situazione semplice

Esempi classici di situazioni semplici nell'ambito dell'individuazione dei pericoli in azienda sono le carenze rilevate passando in rassegna la lista di controllo di una soluzione settoriale (vedi esempio 1). Le misure necessarie per eliminare tali carenze derivano quasi sempre direttamente dalla lista di controllo o da un altro strumento disponibile (vedi riquadro 1). L'onere per identificare tali misure, e di solito anche quello per la



Esempio 1		
Domanda	Risposta	Misura
I lavoratori che guidano un carrello elevatore a timone/a forza indossano le scarpe di sicurezza prescritte?	No	Le scarpe di sicurezza sono un aspetto da organizzare insieme ai lavoratori o ai loro rappresentanti. I lavoratori sono tenuti a indossarle.
Il carico utile del pavimento (ades. 500 kg/m ²) nella zona del magazzino/ della rampa è noto e segnalato?	No	Se non è noto, il carico utile deve essere determinato da uno specialista per poi essere adeguatamente segnalato.
A partire da 1,5 m di larghezza, le scale sono munite di corrimano su entrambi i lati?	No	Occorre prevedere e applicare appositi corrimano.

relativa attuazione, è conseguentemente ridotto.

Situazione complessa

In situazioni più complesse, l'individuazione dei pericoli avviene quasi sempre nell'ambito di un'ampia valutazione dei rischi, dalla quale si ricavano poi le misure necessarie. Di norma, un'esauritiva valutazione dei rischi si articola nelle fasi di seguito descritte:

- definire i limiti del sistema
- identificare i pericoli
- analizzare i rischi
- confrontare il rischio con l'obiettivo di sicurezza (valutazione del rischio)
- ridurre i rischi (pianificazione/attuazione delle misure)
- ripetere la valutazione dei rischi
- mantenere il livello di sicurezza raggiunto

Nel pianificare e attuare le misure in situazioni complesse, la procedura può variare notevolmente a seconda dei pericoli presenti, dunque non ne esiste una adatta a tutti i casi. Di norma, però, la pianificazione e l'attuazione delle misure prevedono

sempre il coinvolgimento di tre categorie di persone. In primo luogo il progettista, che conosce il processo e la tecnologia. In secondo luogo i soggetti interessati, che conoscono l'operatività e i problemi che si verificano. In terzo luogo gli specialisti della sicurezza (specialisti MSSSL), che apportano le conoscenze metodologiche e specialistiche.

In una situazione ottimale, tutte le persone coinvolte elaborano e valutano le misure necessarie in un processo comune. Le misure vengono generate attraverso un'apposita tecnica (design thinking): brainstorming/brainwriting, box morfologico o mind mapping. In una prima fase, le possibili misure sono semplicemente raccolte.

In una fase successiva vengono valutate all'interno del team, applicando il principio STOP o uno simile, ad es. quello dell'Istituto federale tedesco per la sicurezza e la salute sul lavoro (BAuA; vedi Infobox p. 13). In fase di valutazione, nella scelta si tiene conto anche dei costi (investimento, spese correnti) nonché dell'onere per i collaboratori coinvolti nel processo.



Andreas Martens
Direttore AEH
Zentrum für
Arbeitsmedizin,
Ergonomie und
Hygiene AG,
Zurigo

Esempio 2		
	Misure	Approccio/valutazione
S Sostituzione	Sono disponibili altri detergenti non problematici e altrettanto efficaci?	Nessun prodotto trovato
T Misure tecniche	È possibile dosare automaticamente il detergente? Il detergente può essere fornito in contenitori di sicurezza?	Da affrontare al momento dell'acquisto di una nuova macchina/la voce è inserita nel budget L'argomento viene discusso con il fornitore
O Misure organizzative	Definizione di un metodo di lavoro sicuro per manipolare i detergenti e in caso di guasto Organizzazione di primo soccorso: doccia oculare	Di competenza del capo team, verifica tramite l'igienista del lavoro Viene acquistata
P Misure di protezione individuale	Selezione e messa a disposizione di DPI sicuri (occhiali e guanti di protezione) Istruzione dei lavoratori sul processo e sul corretto utilizzo dei DPI Verifica periodica dell'osservanza delle istruzioni (uso di prodotti dermoprotettivi/guanti), audit	Valutazione dei guanti con test effettuati dai lavoratori Viene predisposto un piano per la protezione della pelle, con l'acquisto dei prodotti necessari Istruzione a cura del capo team con documento comprovante l'avvenuta formazione La PCSL assume il controlling

Successivamente, sulla base di tale valutazione, si passa alla definizione delle misure. La loro attuazione richiede la designazione dei responsabili, l'approvazione di un budget e la fissazione di un termine ultimo. Le misure vengono quindi attuate dai responsabili. Dopo l'attuazione, il responsabile della sicurezza sul lavoro effettua all'occorrenza un controllo e, se necessario, si procede a una nuova valutazione dei rischi.

Manipolazione di sostanze pericolose nelle lavanderie

Segue un esempio concreto volto a illustrare la procedura sopra descritta. In una lavanderia, nell'ambito dell'individuazione dei pericoli, è stato rilevato l'utilizzo di grandi quantità di detergenti industriali. Durante l'uso

della lavatrice un po' datata, il personale manipola e aggiunge questi detergenti in maniera convenzionale. I detergenti impiegati sono del tipo liquido e concentrato e il loro contatto

L'attuazione richiede la designazione dei responsabili.

può causare gravi danni agli occhi o alla pelle. A questo punto la direzione, una collaboratrice interessata e il servizio tecnico elaborano insieme possibili misure (vedi esempio 2).

Nell'elaborare le misure, si identifica l'automazione mediante impianto di

dosaggio quale provvedimento efficace (misura tecnica), che però non potrà essere tempestivamente realizzato in considerazione dell'investimento elevato e del principio della proporzionalità. Fino alla realizzazione di questo provvedimento, vengono quindi definite misure immediate, da attuare non appena possibile. Si tratta principalmente di misure organizzative e di protezione individuale.

Tra l'altro viene così definito il processo per la sostituzione dei contenitori, individuando anche le misure protettive necessarie «Guanti di protezione» e «Occhiali di protezione». Tutte le necessarie istruzioni di lavoro vengono annotate per iscritto. Nell'acquisto dei guanti e degli occhiali di protezione vengono testati due modelli idonei. Alla fine i lavoratori

decidono per il materiale protettivo più piacevole da indossare.

Per garantire la protezione della pelle, vengono acquistati una crema protettiva e prodotti di cura della pelle, che sono poi messi a disposizione dei lavoratori. Viene predisposto anche un piano per la protezione della pelle. Nell'ottica di un'organizzazione in caso di emergenza, viene inoltre installata una doccia oculare.

I lavoratori sono istruiti sul posto in merito alle misure adottate, con esercitazioni pratiche sui singoli processi, incluso l'utilizzo dei DPI. Il documento comprovante l'avvenuta formazione viene archiviato.

Una buona visione d'insieme fa risparmiare tempo

La conoscenza degli strumenti disponibili aiuta non solo nelle situazioni semplici. Anche in quelle più complesse essi sono irrinunciabili per pianificare e attuare misure. Sebbene non forniscano soluzioni pronte per l'uso, è essenziale consultarli. Nell'esempio precedentemente descritto, tra l'altro, le informazioni del fabbricante sulla macchina e sui detergenti, la scheda di dati di sicurezza del detergente e l'opuscolo Suva «Protezione della pelle sul posto di lavoro» costituiscono una base preziosa per la pianificazione delle misure. Tale pianificazione sarebbe stata possibile anche senza questi strumenti, ma il carico di lavoro richiesto sarebbe stato di gran lunga maggiore. Per questo vale lo stesso anche nelle situazioni più complesse: l'utilizzo degli strumenti disponibili fa risparmiare tempo e consente una pianificazione efficiente delle misure.

Tipi di strumenti

(lista non esaustiva)

- Liste di controllo (Suva, SECO, soluzioni settoriali ecc.)
- Opuscoli, promemoria
- Soluzioni interaziendali MSSL (soluzioni settoriali, soluzioni per gruppi di aziende, soluzioni modello)
- Informazioni del fabbricante (manuali d'uso, informazioni del fabbricante della macchina/dei fornitori di DPI)
- Documenti di associazioni di categoria, scambio interno al settore
- Direttive, norme
- Banche dati
- Schede di dati di sicurezza
- Pubblicazioni online
- Informazioni di specialisti MSSL
- Soluzioni dall'estero



Pianificazione delle misure secondo il principio BAuA

(Istituto federale tedesco per la sicurezza sul lavoro e la medicina del lavoro)

1. Evitare il pericolo
2. Minimizzare il rischio residuo
3. Proteggere dal pericolo mediante misure tecniche
4. Tenere lontane le persone dalla zona di pericolo (LOTO)
5. Formare e istruire
6. Protezione dal pericolo mediante l'uso di dispositivi di protezione individuale



In merito a 4.: LOTO=Lockout/Tagout:

Lockout/Tagout è un'importante pratica di sicurezza nella quale si separano i circuiti elettrici, si chiudono le valvole, si neutralizzano le temperature estreme e si mettono in sicurezza le parti in movimento, in modo tale che, durante i lavori di manutenzione, non vengano convogliate energie pericolose nella macchina. Di conseguenza, i vostri collaboratori possono svolgere il loro lavoro con la massima sicurezza e garantire una ripresa dell'esercizio senza problemi.

Il ricorso ai medici del lavoro e agli altri specialisti della sicurezza sul lavoro (MSSL)



Se un'azienda non dispone delle conoscenze specialistiche necessarie in materia di sicurezza e tutela della salute del personale a fronte di determinati pericoli sul posto di lavoro, è tenuta a cercare un supporto esterno. Conformemente all'ordinanza, tale supporto esterno deve prevedere il coinvolgimento di uno specialista MSSL. Gli specialisti MSSL sono medici del lavoro, igienisti del lavoro, ingegneri della sicurezza, esperti nell'ambito della sicurezza e diplomati che hanno superato l'esame professionale di specialista della sicurezza sul lavoro e della protezione della salute. Si tratta di esperti, formati per riconoscere e accertare i pericoli, che supportano le aziende nell'attuazione di misure appropriate per tutelare i lavoratori. Tuttavia, la maggior parte delle aziende non è costretta a cercare da sola i propri specialisti, ma ha la possibilità di soddisfare le sue esigenze grazie a una soluzione interaziendale MSSL.

bravi titolari d'impresa o superiori girano regolarmente per la loro azienda, osservano i processi, si informano sulla qualità dei prodotti e sul benessere dei loro collaboratori. Nonostante questi sopralluoghi periodici, essi si trovano spesso a dover constatare a posteriori che, in termini di sicurezza sul lavoro, è sfuggito loro qualcosa di molto evidente. Come quella scala a pioli difettosa nell'angolo o il fatto che in una postazione si lavori da sempre senza guanti di protezione. Poi c'è la porta dell'uscita di sicurezza, fortunatamente mai usata da anni, che è chiusa e bloccata dalla presenza di materiale. Da diverso tempo la pensilina viene pulita senza protezione anticaduta, tanto per farlo bastano pochi minuti. L'elenco potrebbe continuare all'infinito.

«Abbiamo sempre fatto così e non è mai successo nulla». Un'affermazione di questo tipo è comprensibile in un primo momento: affidarsi alla routine e non vedere le carenze del proprio contesto lavorativo è umano e succede ovunque. Ciononostante, è stato dimostrato che un tale approccio comporta un maggior numero di infortuni. Il legislatore cerca di contrastare gli effetti negativi di questo stato di cose, tra l'altro con l'articolo 11a dell'Ordinanza sulla prevenzione degli infortuni (OPI). Detto articolo prevede che il ricorso a uno specialista esterno della sicurezza sul lavoro offra un supporto a determinate aziende, esposte a pericoli particolari, nella prevenzione di infortuni e malattie professionali.

L'entità dell'obbligo di ricorso a medici del lavoro e ad altri specialisti della sicurezza sul lavoro (MSSL) dipende da tre fattori:

1. dal rischio di infortunio e di malattie professionali, come risulta dai dati statistici a disposizione e dalle analisi di rischio;
2. dal numero delle persone occupate;
3. dalle conoscenze specifiche necessarie per garantire la sicurezza sul lavoro all'interno dell'azienda.

Ma quando e in quale forma si ha veramente bisogno di uno specialista MSSL?

Ai fini della concreta attuazione dell'obbligo di ricorso MSSL, sulla base dell'art. 11b OPI, la CFSL ha emanato una direttiva, la direttiva MSSL 6508. La direttiva prevede che occorre coinvolgere concretamente gli specialisti MSSL se:

- a. in azienda sono presenti pericoli particolari e
- b. in azienda non si dispone delle conoscenze specialistiche necessarie nel campo della sicurezza sul lavoro e della tutela della salute.

I pericoli particolari sono elencati nell'Allegato 1 della direttiva 6508. L'azienda può assicurarsi le conoscenze specialistiche in vari modi. Il più semplice, efficace e anche più conveniente è l'adesione, con relativa attuazione, a una delle soluzioni interaziendali approvate dalla CFSL, vale a dire soluzione settoriale, per gruppi di aziende e soluzione modello. Le soluzioni interaziendali mettono a disposizione delle aziende un sistema di sicurezza, con la funzione di migliorarlo costantemente insieme agli specialisti MSSL.



Eric Montandon
Responsabile servizio specializzato MSSL, Segreteria CFSL, Lucerna



Esempio tipico di ricorso a un MSSL: un igienista del lavoro misura la concentrazione di sostanze nocive nell'aria.

0% Livello di efficacia 100%

S Sostituzione

T Misure tecniche

O Misure organizzative

P Misure personali

Vi è poi la possibilità di garantire la disponibilità delle conoscenze specialistiche (o parti di esse) in azienda assumendo specialisti MSSL o stipulando dei contratti con specialisti MSSL esterni. Anche l'utilizzo di supporti informativi messi a punto da specialisti MSSL può fornire conoscenze specialistiche. Queste varianti sono denominate soluzioni individuali e richiedono una maggiore autonomia per acquisire informazioni, dunque sono adatte soprattutto alle grosse imprese, che dispongono di

apposite strutture e risorse finanziarie. Il ricorso individuale a specialisti MSSL comporta più oneri e spese rispetto a una soluzione interaziendale MSSL.

Quale vantaggio mi porta come azienda il ricorso a specialisti MSSL?

Il vantaggio maggiore per le aziende sta nel poter contare sulle competenze specifiche e di metodo degli specialisti MSSL, interaziendali e spesso intersettoriali, ai fini della tutela sistematica dei lavoratori (sicurezza sul lavoro e protezione della salute). Il punto di vista esterno aiuta a ridurre l'incapacità di vedere le carenze del proprio contesto lavorativo e spesso anche a migliorare i processi. Vengono evidenziati pericoli non riconosciuti fino a quel momento, mentre i rischi sottostimati vengono correttamente valutati e ridotti con apposite misure. Inoltre, spesso i lavoratori tendono a prendere più sul serio specialisti neutrali che arrivano dall'esterno, i quali possono quindi introdurre e far attuare più velocemente misure mirate e sistematiche. Investire nel ricorso a specialisti MSSL riduce guasti, sofferenze e costi. Aumenta la soddisfazione dei lavoratori, la produttività e di conseguenza la competitività.

Qual è il modo migliore per individuare gli specialisti MSSL più giusti per me?

Se il direttore di un'azienda intende rivolgersi a uno specialista MSSL per ricevere supporto, in una prima fase si raccomanda di informarsi sulla disponibilità di una soluzione settoriale certificata dalla CFSL nel proprio settore. Per farlo, si può consultare il sito Internet www.cfs.ch o rivolgersi alla Segreteria CFSL. Sul sito Internet della CFSL sono riportate anche le soluzioni modello certificate, pensate per aziende che operano in un settore per il quale non esiste una soluzione settoriale. Grazie alla soluzione interaziendale più idonea, poi, è possibile stipulare un contratto che riporti in dettaglio le prestazioni e i costi.

Per il ricorso a una soluzione individuale, è possibile rivolgersi alle società specializzate degli specialisti MSSL corrispondenti o consultare l'elenco degli indirizzi della Suva (vedi in basso).

Per ingegneri della sicurezza, esperti nell'ambito della sicurezza e specialisti SL/PS:
<https://www.sgas.ch/it/sgasregister>

Per medici del lavoro:
https://sgarm.ch/wordpress/?page_id=241

Per igienisti del lavoro: <https://www.sgah.ch/fr/listedesmembres>

Indirizzi della Suva «Esperti nell'ambito della sicurezza e ingegneri di sicurezza»:
<https://www.suva.ch/it-CH/materiale/Indirizzi/gli-specialisti-della-sicurezza-sul-lavoro>

RAMSEIER Suisse SA: pianificazione delle misure nelle linee di produzione

Quando si collegano singole macchine a linee di produzione, si creano tra loro delle interfacce. Ma mentre le singole macchine devono essere conformi alla Direttiva Macchine europea 2006/42/CE del 17 maggio 2006, le relative interfacce non sono coperte dalle rispettive dichiarazioni di conformità CE. Oltre a ciò, fattori ambientali come rumore, calore o pavimenti scivolosi generano ulteriori pericoli, di cui raramente il produttore dell'impianto ha tenuto conto. Come fa allora un'azienda a garantire la sicurezza delle singole macchine collegate al proprio interno? Per il collaudo interno delle proprie linee di produzione RAMSEIER Suisse SA ha elaborato un approccio globale di individuazione sistematica dei pericoli.



L'azienda – RAMSEIER Suisse SA



La RAMSEIER Suisse SA è uno dei principali produttori di bevande in Svizzera, con sede in Sursee, Cantone di Lucerna. L'azienda produce succhi di frutta, bibite analcoliche, acque minerali, sciroppi e birra presso i suoi impianti di spremitura e produzione ubicati in cinque località sul territorio svizzero. Con i suoi due stabilimenti di spremitura, l'azienda è il primo produttore di succhi di frutta della Svizzera. Negli anni di

raccolta media, si spremono 50 000 tonnellate di frutta, ma nell'anno record 2018 le tonnellate hanno superato la cifra di 90 000.

L'azienda, che fa parte del gruppo fenaco, nasce con la denominazione RAMSEIER Suisse SA nel 2008 dall'unione di alcune imprese. Presso la sede di Sursee lavorano attualmente 155 collaboratori (gestione e amministrazione).



Le linee di produzione richiedono solitamente una sistematica individuazione dei pericoli.

S spesso una linea di produzione formata da macchine collegate tra loro non è altrettanto sicura della singola macchina, come RAMSEIER Suisse SA ha sperimentato, a prescindere dal fatto che i produttori di macchine rilasciano raramente una dichiarazione di conformità CE per linee di produzione complete. Un aspetto importante al riguardo è che le interfacce tra le varie macchine devono essere sintonizzate tra loro, il che può determinare ulteriori pericoli a questo livello. Le linee di produzione, inoltre, sono influenzate da vari fattori ambientali, come del resto accade anche per le singole macchine: pavimenti bagnati e scivolosi, illuminazione insufficiente, temperature elevate in estate nonché situazioni di stress possono essere tra le cause di pericoli imprevisti. Considerando questi impianti nel loro insieme, è possibile affrontare tali pericoli in modo adeguato. A tal fine, RAMSEIER Suisse SA adotta un approccio di individuazione sistematica dei pericoli basato su sei pilastri:

1. Limiti del sistema. Un piano individua chiaramente i limiti locali del sistema. Si passa poi alla definizione di altre importanti condizioni qua-

dro, ad esempio i turni. Vengono esaminati e controllati i documenti rilevanti, tra cui figurano dichiarazioni di conformità CE, direttive, liste di controllo, manuali d'uso, istruzioni del fabbricante, documenti comprovanti l'avvenuta formazione, disegni tecnici e piani di manutenzione. Ciò consente di definire chiaramente le basi per l'individuazione dei pericoli.

2. Individuazione dei pericoli. Per ogni individuazione si fa riferimento al catalogo interno dei pericoli, che nel frattempo è arrivato a comprendere oltre 200 pericoli raggruppati in diverse classi. L'elenco non è esaustivo e viene costantemente ampliato. I singoli pericoli derivano da norme, direttive CFSL, liste di controllo Suva, regole vitali della Suva e manuali d'uso. L'elenco è un elemento determinante dell'intera valutazione. Per ogni individuazione, si tiene conto solo dei pericoli rilevanti per la situazione, che di solito vanno da 30 a 40 tipi.

3. Stima del rischio. In conformità alla norma EN ISO 14121-2, successivamente si passa alla valutazione dei pericoli, che l'addetto alla sicurezza (AdSic) non può eseguire da

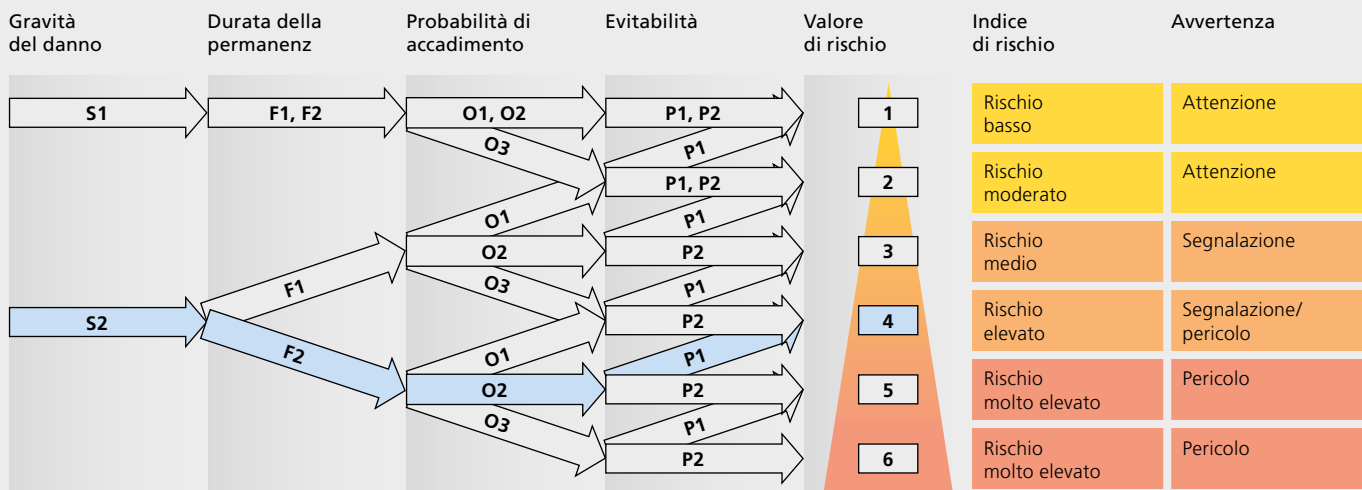
solo bensì nell'ambito di un team: da un lato più occhi vedono meglio di due, dall'altro il lavoro in team consente di avere punti di vista diversi. Contrariamente alla classica valutazione dei rischi, che avviene in base alla probabilità di accadimento e alla severità del danno, qui si tiene conto di quattro fattori (vedi grafico). Si tratta, dunque, di un metodo più diversificato, ma al contempo più semplice, in quanto le domande della valutazione dei rischi offrono al massimo tre possibilità di risposta. Le quattro domande vengono poste ogni volta nello stesso ordine. A ogni risposta, l'indice di rischio varia verso l'alto o verso il basso. Infine, per ogni pericolo si arriva a un valore di rischio che va da 1 (basso) a 6 (elevato).

I pericoli rilevanti vengono inizialmente valutati senza tenere conto di misure esistenti o eventualmente assenti. Se, ad esempio, si valuta l'illuminazione, si parte dal presupposto che quella del capannone sia insufficiente. Cosa succede se i gradini dei pianerottoli sono scarsamente illuminati? La conseguenza può essere una caduta con lesioni gravi (S = risposta 2). Un infortunio da inciampo può verificarsi di fre-



Martin Fuchs
Specialista SLPS,
RAMSEIER
Suisse SA, Sursee

Valutazione secondo EN ISO 14121-2



Valutazione del pericolo massimo senza adozione di misure

Il percorso evidenziato in celeste corrisponde all'esempio nel testo.

S = gravità della lesione, entità del possibile danno

- S1 (lesione leggera, reversibile)
- S2 (lesione grave, irreversibile)

O = probabilità di accadimento di un evento pericoloso

- O1 (molto bassa., trascurabile)
- O2 (bassa., possibile)
- O3 (elevata, probabile)

F = frequenza e durata dell'esposizione al pericolo

- F1 (rara o di breve durata)
- F2 (frequente o di lunga durata)

P = possibilità di evitare o limitare il danno

- P1 (possibile in determinate condizioni)
- P2 (impossibile)

quente (F=risposta 2). La probabilità che un collaboratore inciampi esiste, ma non è elevata (O=risposta 2). Vi sono possibilità di illuminare meglio le vie di circolazione o di metterle in sicurezza? Sì! (P=risposta 1). Secondo l'albero delle domande, si ha un indice di rischio pari a 4, che rappresenta un rischio elevato (vedi il percorso evidenziato in celeste nel grafico in alto). Pertanto, è opportuno adottare delle misure.

4. Definizione delle misure necessarie e loro attuazione.

A questo punto è importante cercare le soluzioni insieme ai collaboratori e ai responsabili gerarchici. Nel caso dell'illuminazione, si potrebbero individuare le seguenti soluzioni: migliorare la posizione delle lampade sui pianerottoli e la segnala-

zione dei gradini. Non sempre le proposte di soluzione sono subito evidenti. Ma se un pericolo è elevato (indice di rischio 4 o superiore), deve essere imperativamente trovata una misura efficace.

Nel definire le misure, è importantissimo coinvolgere i collaboratori, i quali conoscono molto bene i pericoli rilevanti, oltre a essere consapevoli dei pericoli che rischiano di insorgere in combinazione con una serie di fattori sfavorevoli. Qui temi come stress, calore, rumore o pavimenti scivolosi possono svolgere un ruolo significativo. Anche la definizione delle misure necessarie insieme ai collaboratori avviene rigorosamente in base al principio STOP (vedi box STOP a pagina 20). Coinvolgere i collaboratori crea valore aggiunto

per i quattro tipi di misure. Ad esempio, i collaboratori propongono spesso soluzioni per rimuovere i pericoli. Se coinvolti, poi sono anche in grado di comprendere meglio le misure, il che solitamente favorisce la loro accettazione, come avviene per le misure tecniche, che vengono applicate meglio e non bypassate. Anche le misure organizzative riscuotono un maggiore consenso. Non da ultimo, i dispositivi di protezione individuale (DPI) prescritti saranno sistematicamente indossati se i collaboratori erano presenti quando sono state discusse la funzione e la necessità di tali dispositivi.

Quando raggiunge i propri limiti, il team interno ha l'obbligo di coinvolgere specialisti esterni, come quelli dei settori sicurezza sul lavoro e

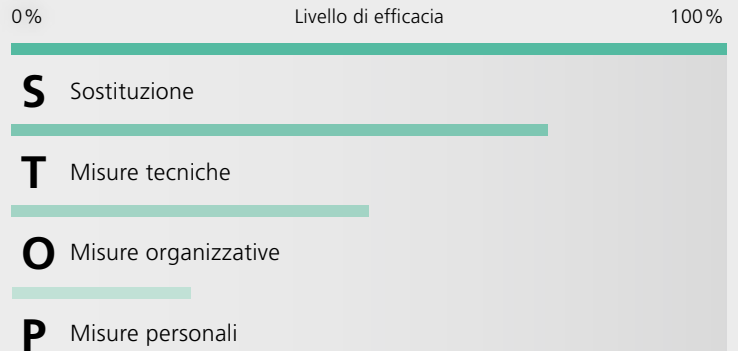
commento

Markus Schnyder, esperto di sicurezza e tutela della salute presso la Suva, sottolinea:

«Solo in casi semplici la sicurezza di una linea di produzione può considerarsi attestata dalla dichiarazione di conformità CE delle singole macchine e dai relativi manuali d'uso, oltre che da un controllo dei difetti evidenti. Specie in corrispondenza delle interfacce, in determinate condizioni ambientali o in presenza di collegamenti complessi tra macchine e linee di produzione, una valutazione integrale dei rischi è determinante. A tale riguardo, il metodo applicato da RAMSEIER Suisse SA è appropriato».



Anche le macchine moderne presentano numerosi pericoli.



tutela della salute, che possono fornire preziosi input. Eventualmente, è possibile anche elaborare soluzioni insieme al produttore della macchina.

Successivamente, le misure vengono definite e approvate per iscritto dalla direzione dell'azienda. L'attuazione delle misure è sempre di competenza dell'azienda. L'obiettivo costante consiste nel rimuovere i pericoli (sostituzione) o nell'adottare misure tecniche. I provvedimenti di carattere organizzativo o personale possono funzionare inizialmente come misure immediate, contribuendo a ridurre i pericoli finché non si arriva a rimuoverli o ad adottare misure tecniche, ma è possibile che talora siano mantenuti come integrazione alle misure S o T o che non vi siano misure di tipo S o T attuabili.

5. Rivalutazione. Una volta attuate le misure, si valuta nuovamente il settore. In base all'esperienza, le misure adottate consentono di ridurre notevolmente il pericolo. Solo quando l'indice di rischio è sceso a 1 o 2, RAMSEIER Suisse SA accetta il rischio residuo.

6. Documentazione dettagliata.

Occorre documentare ogni pericolo valutato, elencando le norme o le liste di controllo utilizzate. È altresì importante annotare la data di emissione dei vari documenti, poiché tracciare la valutazione anche in uno stadio successivo è fondamentale. Occorre motivare le misure adottate e annotare le considerazioni. Se si

L'attuazione delle misure è sempre di competenza dell'azienda.

misurano parametri quali lux, decibel ecc., occorre allegare i verbali di misurazione alla documentazione. Anche i nomi delle persone che hanno partecipato alla valutazione devono essere annotati.

L'individuazione dei pericoli richiede tempo

L'individuazione dei pericoli non avviene quasi mai in tempi brevi.

Dopo la prima valutazione occorre definire le misure, poi una seconda valutazione definisce il rischio residuo. Solo allora è possibile autorizzare e attuare le misure. La documentazione conclusiva viene firmata dalla direzione dell'azienda per poi essere archiviata. Eventuali valutazioni successive devono essere incluse nella documentazione come appendice.

Al termine di un'individuazione dei pericoli condotta con scrupolo, il datore di lavoro può essere ampiamente sicuro di avere preso tutte le misure necessarie per esperienza, tecnicamente applicabili e adatte alle circostanze. In questo modo, non solo riduce il rischio di infortunio per i suoi collaboratori, ma adempie anche gli obblighi fondamentali dei datori di lavoro ai sensi dell'art. 82 cpv. 1 della LAINF.

Matterhorn-Gotthard-Bahn/ Gornergrat Bahn: la gestione delle misure come parte della cultura della sicurezza

La Matterhorn-Gotthard-Bahn/Gornergrat Bahn mostra in modo esemplare come organizzare la pianificazione e la realizzazione di misure per migliorare la sicurezza di un'azienda nel suo insieme. I singoli aspetti quali sicurezza sul lavoro o tutela della salute non sono trattati separatamente bensì come parti integranti di una gestione dei rischi complessiva. Il ruolo della sicurezza viene ribadito promuovendo attivamente una cultura della sicurezza. In questo contesto si osserva che la responsabilità dell'ambito sicurezza, anche per quel che riguarda la pianificazione e la realizzazione delle misure, spetta alla dirigenza.



Pianificazione
e realizzazione
delle misure

Esempio di buona
prassi 2

L'azienda BVZ Holding AG

bvz  HOLDING AG

gornergrat  bahn
the matterhorn railway

 matterhorn
gotthard bahn



La Matterhorn-Gotthard-Bahn (MGBahn) è una ferrovia svizzera a scartamento ridotto con una larghezza del binario di 1000 mm, la quale si sviluppa su una rete di 144 km, da Zermatt a Disentis e da Andermatt a Göschenen. Lungo tutto il percorso, la ferrovia supera un dislivello complessivo di 3300 metri, attraversa 49 fra tunnel e gallerie, passa sopra oltre 60 ponti e collega 44 stazioni. Ogni anno la MGBahn trasporta quasi 7 milioni di viaggiatori.

La Gornergrat Bahn (GGB) è una ferrovia a cremagliera azionata elettrici-

camente che copre un percorso di 9,34 km di lunghezza. La MGBahn e la GGB appartengono alla BVZ Holding AG, la quale riunisce sotto il suo tetto dieci tra società affiliate e partecipazioni nei Cantoni Vallese, Uri e Grigioni. Il cuore del gruppo è costituito dalle imprese ferroviarie, tra cui figura la Glacier Express, oltre alla MGBahn e alla Gornergrat Bahn.

La divisione «QM & sicurezza»

Date le dimensioni dell'azienda, la MGBahn dispone di una propria divisione per la gestione della qualità

(quality management, QM) e la sicurezza nel suo complesso, che conta 4,3 occupati a tempo pieno. La divisione è responsabile di questi due settori anche per la GGB. Oltre alla sicurezza sul lavoro e alla tutela della salute, la divisione «QM & sicurezza» si occupa anche di temi quali gestione dei rischi, merci pericolose, tutela ambientale, protezione dei dati e sicurezza delle informazioni. La divisione si occupa altresì di trasmettere le conoscenze sulla sicurezza ai collaboratori, organizzando ogni anno circa 60 formazioni aziendali sul tema.



Daniel Lorenz
Responsabile
divisione
QM & sicurezza
Matterhorn-
Gotthard-Bahn e
Gornergrat Bahn,
Briga

La sicurezza dei viaggiatori, del personale, dei partner e dell'ambiente è essenziale per la Matterhorn-Gotthard-Bahn/Gornergrat Bahn (MGBahn/GGB). Gli aspetti relativi alla sicurezza sono quindi trattati con la massima priorità in azienda, prima ancora di quelli attinenti a qualità, produttività e convenienza.

Secondo la Direttiva CFSL 6508, la MGBahn/GGB è un'azienda che presenta pericoli particolari, il che non stupisce per una società ferroviaria con un proprio servizio di manutenzione. A causa di tali pericoli particolari, mantenere un sistema di sicurezza e dimostrare di adottare opportune misure è un obbligo.

Il sistema di sicurezza convenzionale (sicurezza sul lavoro e tutela della salute) e il sistema di gestione della sicurezza specifico per il comparto ferroviario devono garantire il conseguimento degli obiettivi da parte dell'azienda. Tuttavia, il tema sicurezza viene trattato nel contesto generale e va ben oltre la sicurezza sul lavoro e la tutela della salute. Ciò

emerge chiaramente dal sistema complessivo di gestione dei rischi della MGBahn/GGB, caratterizzato da una sistematica individuazione dei pericoli e una metodica valutazione dei rischi.



Il sistema di sicurezza previene stati operativi critici e infortuni professionali, è gestito attraverso vari canali di ingresso ed è costantemente sorvegliato. I canali principali sono le segnalazioni dell'azienda riguardo a eventi e quasi eventi, infortuni e quasi infortuni; audit; ispezioni e controlli. Il sistema di sicurezza è quindi alimentato con gli input di collaboratori, specialisti interni nonché organi di controllo esterni o autorità.

Per tenere conto di tutte le regole di sicurezza, nell'ambito del sistema di sicurezza si lavora per gruppi suddivisi in base a un tema specifico che si incontrano regolarmente per fornire risposte mirate a segnalazioni e input. Nei rispettivi gruppi di lavoro sono presenti rappresentanti dei vari settori aziendali e/o gli specialisti corrispondenti.

Tra gli interventi adottati per definire le misure necessarie, ogni anno i settori più disparati dell'azienda così come diversi aspetti della sicurezza vengono sottoposti ad audit da organi interni ed esterni (vedi figura). Questi audit sistematici vengono eseguiti presso la MGBahn/GGB e i suoi settori operativi sia dalle autorità sia da società incaricate dall'azienda, le quali documentano gli scostamenti rispetto allo stato di riferimento. Gli audit vengono effettuati a intervalli predefiniti e sono rappresentati in un programma.

La gestione dei difetti in MGBahn/GGB oggi

La definizione e pianificazione delle misure viene attualmente registrata nella cosiddetta «lista di stato della sicurezza» (vedi figura) in cui sono rilevati i difetti indicati nei rapporti e nelle segnalazioni in ingresso. I difetti vengono correlati a un settore per definire l'ambito di responsabilità entro cui verranno gestiti fino al termine dell'attuazione delle misure necessarie. La divisione «QM & sicu-

Estratto dalla lista dei difetti			
N.	592	593	594
Anno	2019	2019	2019
Azienda	MGBahn	GGB	MGBahn/GGB
Auditor	SQS ISO 9001:2015	SQS ISO 9001:2015	AdSic (quasi infortunio)
Partecipanti	AdSic+PWZ	AdSic+PWZ	AdSic + Manutenzione
Luogo	Zermatt	Zermatt	Glisergrund
Figura			
Accertamento	Le taniche e i loro pittogrammi non sono conformi alle disposizioni in vigore	Sostanze pericolose in imballo per alimenti	Un feedback del montatore della linea di contatto riguarda l'installazione di parti in corrispondenza del palo della linea di contatto, in particolare delle mensole. Le mensole vengono montate a mano e sono molto pesanti.
Proposta di misura	Controllare la data di scadenza sulle taniche ed eventualmente smaltirle. Rinnovare la dicitura di identificazione	Smaltire immediatamente la bottiglia	Infra deve verificare se il processo deve essere adattato e se è necessario acquistare un ausilio di montaggio.
Settore	Materiale rotabile e trazione	Materiale rotabile e trazione	Infrastruttura
CHI	Polywerkstatt Zermatt (PWZ)	Polywerkstatt Zermatt (PWZ)	Manutenzione regione Goms
Stato	In lavorazione	Liquidato	In sospeso
Osservazione	-	-	-

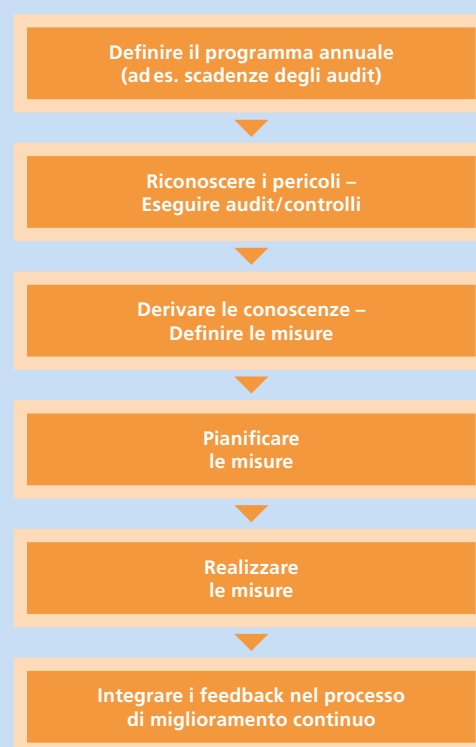
L'originale di questo elenco è costituito da un file Excel.

rezza», responsabile a livello intersettoriale, consulta ogni mese lo stato delle misure attuate. Lo stato di elaborazione viene descritto prevalentemente con il metodo del semaforo che attraverso la marcatura a colori offre una buona panoramica delle pendenze in fase di elaborazione e di quelle liquidate.

Affinché l'attuazione delle misure definite avvenga in modo coerente, queste vengono di volta in volta assegnate al livello dirigenziale più alto. I responsabili da un lato sono così sempre informati sui difetti presenti nel settore di loro competenza, dall'altro decidono anche in merito alle risorse necessarie per l'attuazione delle misure definite.

Inoltre, una volta all'anno viene allestito un rapporto sull'attuazione delle misure, sottoposto successivamente al cosiddetto «Audit Committee». Composto da rappresentanti del Consiglio di amministrazione e della direzione aziendale, l'«Audit Committee» deve attestare ogni anno la conformità delle MGBahn/GGB alle disposizioni di legge. Il rapporto summenzionato costituisce una delle basi dell'attestazione. A titolo integrativo, dal rapporto di audit è anche possibile evincere se l'azienda si sta muovendo nella giusta direzione in tema di sicurezza e se vi è necessità di intervento per l'attuazione delle misure.

Sistema di definizione, pianificazione e attuazione delle misure





Anche in officina, una pianificazione accurata delle misure è di fondamentale importanza.

Manifesso della campagna:



Manifesso della campagna «Principi di comportamento nel comparto ferroviario», per il quale è stato creato un sito ad hoc. Tutta la documentazione della campagna è disponibile online (www.mgbahn.ch/sicherheit).



Singola situazione



La gestione dei difetti in MGBahn/GGB domani

Anche se la gestione dei difetti della MGBahn/GGB già oggi funziona bene, nei prossimi mesi deve continuare a essere ottimizzata. In futuro la gestione dei difetti e delle misure derivate dovrà avvenire in forma digitale. Al momento è allo studio un apposito strumento che mira a rendere la definizione e pianificazione delle misure più efficienti. Il rileva-

mento e l'elaborazione sistematica dei difetti in sospeso devono essere semplificati. Le procedure devono essere ottimizzate in maniera tale da consentire l'introduzione di un'elaborazione guidata con i necessari livelli di escalation. In questo modo lo strumento può determinare uno sgravio reale per tutti i soggetti coinvolti.

Un primo sondaggio ha evidenziato che non esistono applicazioni in grado di soddisfare le esigenze della MGBahn/GGB. Pertanto, la nuova applicazione dovrà essere almeno in parte sviluppata singolarmente.

Gestione dei difetti con ricadute sulla cultura della sicurezza

Anche nella gestione dei difetti appare chiaro che il sistema di sicurezza non è un sistema isolato, anzi la sua gestione ha ricadute concrete sull'intera azienda. Sulla base di un'analisi sistematica di tutti i difetti rilevati, è stato lanciato l'argomento chiave

«Sviluppare la cultura della sicurezza». L'introduzione di regole vitali, la formazione sulla sicurezza come pure l'analisi dei canali e degli strumenti esistenti costituiscono i contenuti essenziali dell'argomento chiave.

In tale contesto, nel febbraio 2018 è stata sottoscritta la Charta della sicurezza della Suva, con l'intento di tutelare la vita e la salute di tutti i soggetti coinvolti, ossia collaboratori e clienti. Conseguentemente, l'obiettivo è stato puntato sul comportamento nel comparto ferroviario ed è stata lanciata la campagna «Principi di comportamento nel comparto ferroviario», con lo scopo di sensibilizzare viaggiatori e collaboratori sul comportamento da tenere nei punti pericolosi del comparto ferroviario (vedi figura). Il tema della sicurezza viene così radicato nella MGBahn/GGB nonché sperimentato ogni giorno. La cultura della sicurezza in questo modo apporta un valore aggiunto a tutti i soggetti coinvolti, non solo ai collaboratori ma a tutti i passeggeri.



Una campagna per diventare più consapevoli della sicurezza nel settore alberghiero e ristorazione

In collaborazione con le quattro principali associazioni di categoria del settore alberghiero e ristorazione svizzero – HotellerieSuisse, GastroSuisse, CafetierSuisse e Swiss Catering Association SCA – SAFE AT WORK promuove una campagna di prevenzione degli infortuni sul lavoro in questo comparto. All'inizio del 2020, a tutti i membri delle quattro associazioni di categoria sono state fornite informazioni su come verificare e migliorare la sicurezza sul lavoro nelle loro imprese. Questa campagna è un passo importante per l'individuazione dei pericoli e supporta l'impegno della soluzione settoriale «SLPS nel settore alberghiero e ristorazione» volto a tutelare il personale sul posto di lavoro da infortuni e malattie professionali.

Molti dei circa 260 000 addetti del settore sono esposti a pericoli particolari, motivo per cui si verificano regolarmente gravi infortuni. In passato si è costantemente registrato un alto livello di infortuni professionali, superiore alla media di tutti i settori negli ultimi dieci anni. Tale andamento ha indotto le quattro principali associazioni di categoria del settore alberghiero e ristorazione svizzero a dedicare maggiore attenzione alla sicurezza sul lavoro.

Rischio di infortunio aumentato

Secondo le cifre del Servizio centrale delle statistiche dell'assicurazione contro gli infortuni (SSAINF), la ristorazione (74 infortuni professionali [IP] ogni 1000 occupati a tempo pieno/anno) e il settore alberghiero (72 IP ogni 1000 occupati a tempo pieno/anno) hanno un rischio di infortunio professionale superiore alla media (media di tutti i settori: 66 IP ogni 1000 occupati a tempo pieno/anno). Una delle spiegazioni di questo numero così elevato sta nella difficile situazione economica del settore. Il settore alberghiero, ad esempio, nonostante i dati positivi sui pernottamenti degli ultimi due anni, continua a fare i

conti con bassi margini di guadagno e una pressione latente sui prezzi, il cui livello medio è invariato dal 2008. Inoltre, la progressiva trasformazione strutturale comporta un calo costante delle imprese nelle regioni montane mentre continuano ad aumentare le imprese nelle città, il che, a livello regionale, aumenta ulteriormente la pressione economica. Pertanto, tempi difficili e cambiamenti incessanti fanno sì che spesso la sicurezza sul lavoro venga trascurata. Il fatto che nel settore alberghiero e ristorazione manchi un ricambio generazionale qualificato complica ulteriormente la situazione: il personale non qualificato presenta generalmente un maggiore rischio di infortunio. E, oggi come ieri, la gran parte degli infortuni si verifica nelle cucine. Da ultimo, colpisce il fatto che si torni a registrare un rischio di infortunio notevolmente più alto nel servizio (vedi grafico p. 26).

Un kit di formazione ricco di proposte

Per contrastare il numero ancora elevato di infortuni, SAFE AT WORK, in collaborazione con le quattro principali associazioni di categoria – HotellerieSuisse, GastroSuisse, CafetierSuisse e Swiss Catering Association SCA –

Le ferite da taglio sono tra le lesioni più ricorrenti nel settore alberghiero e della ristorazione.



Daniel Stuber
Consulente in comunicazione e responsabile della campagna SAFE AT WORK, Segreteria CFSL, Friburgo

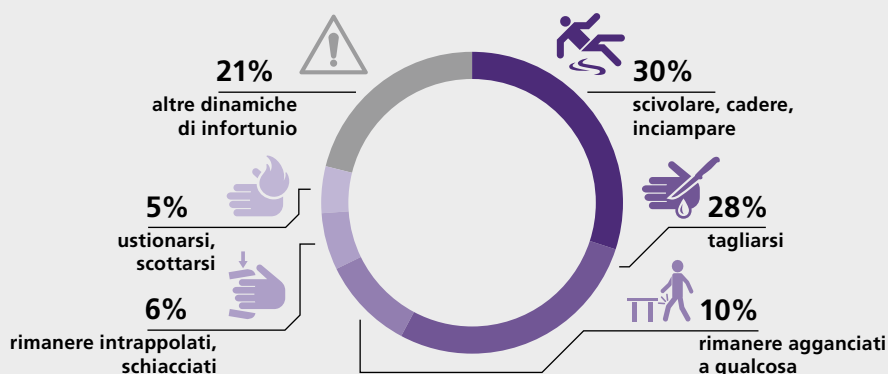
Il kit di formazione per il settore alberghiero e ristorazione comprende gli undici argomenti qui di seguito:

- inciampi, scivolamenti e cadute
- cadute dall'alto
- ferite da punta e da taglio causate da coltelli
- ferite da taglio causate da vetri o stoviglie rotti
- manipolazione di sostanze pericolose
- protezione della pelle
- sollevamento, trasporto e movimentazione di carichi
- attenzione a elettricità/corrente elettrica
- impiego di bombole di gas
- ustioni
- acido carbonico (CO₂) negli impianti di spillatura



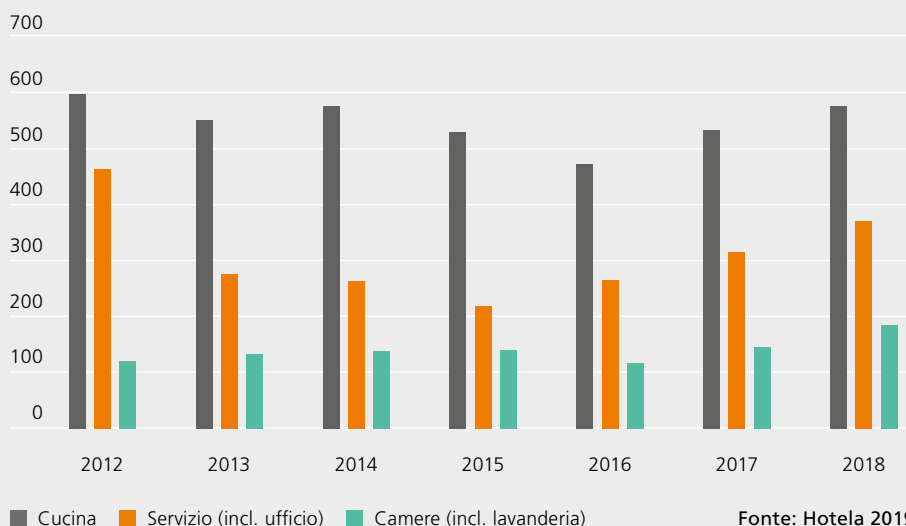
Manifestino del kit di formazione SAFE AT WORK per il settore alberghiero e ristorazione

Infortunati professionali 2018 suddivisi per causa, verificatisi nelle imprese assicurate presso Hotela



Dove si verificano gli infortuni nel settore alberghiero e ristorazione?

Andamento dei «top tre» Cucina/Servizio (incl. ufficio)/Camere (incl. lavanderia)



Fonte: Hotela 2019

ha messo a punto un kit di formazione che fa riferimento agli undici pericoli più importanti sul posto di lavoro nel settore alberghiero e ristorazione (vedi grafico in alto). Il kit si compone di materiale didattico pronto per l'uso in formato PDF ed è destinato anzitutto ai responsabili della sicurezza sul lavoro nelle imprese. Da un lato il kit offre la possibilità di tematizzare i pericoli insieme al personale, dall'altro costituisce una base utile per confrontarsi con la sicurezza sul lavoro nel settore e identificare le misure necessarie.

I documenti sono predisposti in modo tale che la sequenza e il numero dei temi possano essere scelti individualmente, a seconda delle esigenze dell'impresa. A integrazione dei corsi di formazione e della comunicazione

interna nelle imprese, per ogni tema sono stati elaborati dei manifestini che illustrano i vari pericoli nel settore alberghiero e ristorazione: appesi all'interno delle imprese, costituiscono un richiamo costante alle principali misure di sicurezza.

Indipendentemente dall'adesione a un'organizzazione di settore, il kit di formazione è scaricabile gratuitamente all'indirizzo <https://www.safeatwork.ch/it/settori/settore-alberghiero-e-ristorazione#strumenti> o può essere ordinato su chiavetta USB presso SAFE AT WORK.



CFSL 2020–2023: nuove nomine e modalità di nomina

Il 27 novembre 2019 il Consiglio federale ha designato i membri della CFSL per il periodo amministrativo 2020–2023. Tutti i candidati proposti sono stati eletti. Ma come vengono designati i membri della CFSL e quali sono i criteri di nomina?

La CFSL è una delle 110 commissioni extraparlamentari della Confederazione. I suoi compiti e le competenze, come pure la sua composizione e organizzazione, sono disciplinati nella Legge federale sull'assicurazione contro gli infortuni (LAINF) e nell'Ordinanza sulla prevenzione degli infortuni e delle malattie professionali (OPI).

Le commissioni extraparlamentari sono sempre nominate dal Consiglio federale.

L'OPI tratta soprattutto i compiti concreti della CFSL mentre la LAINF stabilisce la composizione della CFSL. Secondo la LAINF, la CFSL si compone dei 15 rappresentanti di seguito elencati, nominati dal Consiglio federale:

- tre rappresentanti degli assicuratori (un rappresentante della Suva e due rappresentanti delle assicurazioni private e casse malati)
- otto rappresentanti degli organi

esecutivi (OE) (tre rappresentanti della Suva, due degli OE federali e tre degli OE cantonali della Legge sul lavoro)

- due rappresentanti dei datori di lavoro
- due rappresentanti dei lavoratori

Tale composizione è relativamente nuova, in quanto i rappresentanti dei datori di lavoro e dei lavoratori sono parte della CFSL solo dal 2017 mentre prima partecipavano alle sedute come delegati senza diritto di voto. La LAINF prevede inoltre che il Consiglio federale nomini un rappresentante della Suva come presidente, con il compito di gestire i lavori della CFSL.

Per ogni membro CFSL viene anche designato un membro supplente, sebbene i membri supplenti siano nominati direttamente dalla CFSL, non dal Consiglio federale. Hanno gli stessi diritti e obblighi dei membri ordinari che rappresentano in occasione di riunioni o all'interno di sottocommissioni quando questi ultimi non possono partecipare.

Dal mese di ottobre 2000, alle sedute della CFSL partecipa anche un rap-

presentante del competente Ufficio federale della sanità pubblica (UFSP) in qualità di delegato.

Direttive applicabili alle commissioni extraparlamentari

Le commissioni extraparlamentari svolgono due funzioni principali. In primo luogo, sono un organo di milizia che completa l'Amministrazione federale nei settori in cui questa è priva delle necessarie conoscenze specifiche. Ciò evita ampliamenti dell'apparato amministrativo in tali settori o l'affidamento di costosi mandati a esperti esterni.

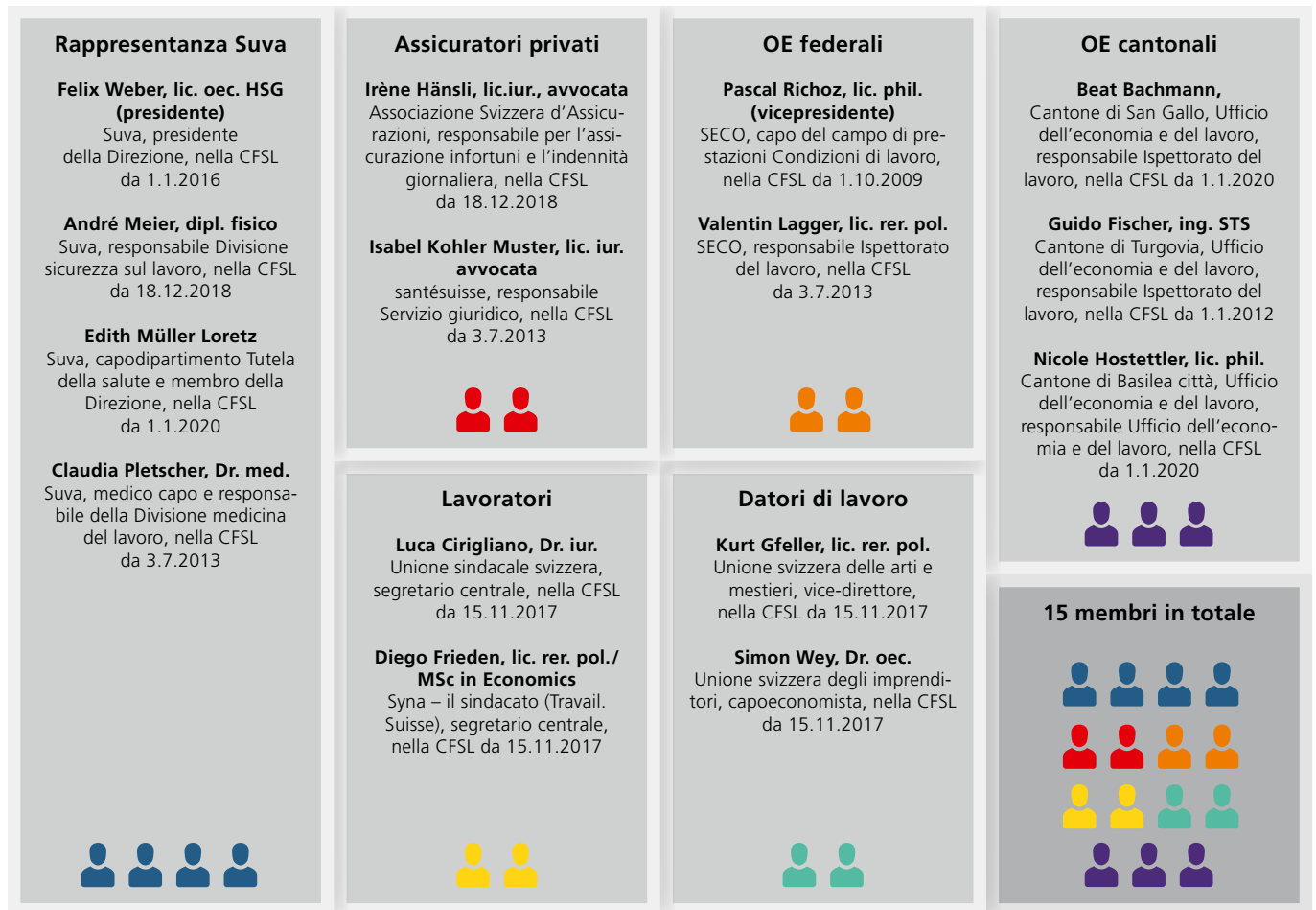
In secondo luogo, le commissioni extraparlamentari sono uno strumento efficace per rappresentare gli interessi delle organizzazioni politiche, economiche e sociali nonché una possibilità di influenzare le attività dell'Amministrazione.

Le commissioni extraparlamentari sono sempre nominate dal Consiglio federale. La loro composizione è soggetta al rispetto di alcune direttive. Ad esempio, tanto i generi quanto le comunità linguistiche devono essere



Matthias Bieri
Redattore,
Segreteria della
CFSL, Lucerna

Per il periodo amministrativo 2020–2023 sono stati eletti:



equamente rappresentati. Secondo l'Ordinanza sull'organizzazione del Governo e dell'Amministrazione (OLOGA), la rappresentanza di uomini o donne in una commissione extraparlamentare non può essere rispettivamente inferiore al 30 per cento, con l'obiettivo a lungo termine di raggiungere una rappresentanza paritetica di entrambi i generi in tutte le commissioni.

La diversità è richiesta anche sul piano linguistico. Possibilmente, devono essere rappresentate le comunità linguistiche tedesca, francese e italiana. Per l'OLOGA è ugualmente auspicabile un rappresentante di lingua romancia.

Sono possibili deroghe alle suddette direttive, ma devono essere motivate. Si applica, inoltre, una limitazione della durata della funzione fissata a 12 anni, che in casi particolari può essere prorogata dal Consiglio federale. Tale limitazione non si applica agli impiegati

della Confederazione, la cui adesione è necessaria per l'adempimento dei compiti o è obbligatoriamente prescritta in un altro atto legislativo.

I lavori preliminari al rinnovo integrale delle commissioni extraparlamentari sono sempre coordinati dalla Cancelleria federale, la quale fa in modo che la richiesta al Consiglio federale nonché il successivo rapporto al Parlamento procedano senza problemi. Tuttavia, le singole commissioni rientrano nell'ambito di competenza di un dipartimento, il quale chiede le nomine e può anche respingere proposte di candidatura. Per la CFSL la competenza spetta al Dipartimento federale dell'interno (DFI).

La durata del mandato dei membri delle commissioni extraparlamentari è di quattro anni. Essa coincide con la legislatura del Consiglio nazionale. Il mandato attuale inizia dunque il 1° gennaio 2020 e termina il 31 dicembre 2023.

Le nomine

Al momento di nominare i membri per il nuovo periodo amministrativo, la Segreteria CFSL interpella per iscritto le organizzazioni corrispondenti invitandole a segnalare dei candidati. Per i rappresentanti dei Cantoni viene interpellata la Conferenza dei Direttori Cantionali dell'Economia Pubblica (CDEP), per i datori di lavoro l'Unione svizzera delle arti e dei mestieri e l'Unione padronale svizzera, per i lavoratori l'Unione sindacale svizzera e Travail.Suisse mentre per gli assicuratori privati l'Associazione Svizzera d'Assicurazioni ASA e santésuisse. Anche la Suva e la SECO vengono naturalmente invitate a segnalare i loro candidati. Dopo aver ricevuto le nomine, queste vengono inoltrate al DFI, il quale, in assenza di obiezioni, sottopone la lista dei candidati al Consiglio federale tramite la Cancelleria federale.



Lavori con esposizione al calore: a cosa bisogna fare attenzione

In molti posti di lavoro situati all'esterno o all'interno, si lavora anche a temperature molto elevate. Ciò non richiede solo un notevole sforzo al corpo umano, ma nel settore dell'edilizia e dei trasporti, ad esempio, può anche causare più infortuni. Durante il periodo 2000–2015, nei giorni in cui la temperatura ha superato i 30 °C, in questo settore si è registrato un aumento di infortuni del 7 per cento.

Lavori con esposizione al calore implicano una serie di sollecitazioni legate al caldo, allo sforzo fisico ed eventualmente a un abbigliamento inadeguato, che provocano un riscaldamento del corpo e dunque un aumento della sua temperatura. Ciò può causare danni alla salute e, in circostanze sfavorevoli, anche eseguire un lavoro di breve durata in ambienti caldi può costituire un rischio per la salute.

Quali sono gli effetti del caldo sul corpo umano

La normale temperatura corporea interna oscilla tra 36,5 e 37,5 °C e rimane invariata fino a quando il calore in eccesso che si forma nell'organismo può essere rilasciato nell'ambiente circostante. Le condizioni climatiche e gli sforzi fisici possono determinare un aumento della temperatura corporea. Per prevenire tale aumento, il corpo umano dispone di vari meccanismi che gli consentono di cedere il calore all'ambiente circostante. Il meccanismo più importante per prevenire una temperatura corporea troppo elevata è il raffreddamento del corpo attraverso l'evaporazione del sudore. Negli ambienti di lavoro la sudorazione può arrivare a 0,6–0,8 l/ora o 3–6 litri per turno, ma, in condizioni estreme, può anche raggiungere 2 litri/ora e 10 litri per turno.

Quali sono i pericoli

La salute viene messa in pericolo quando, a seguito di perdite di liquidi, si hanno difficoltà di concentrazione

e cali di pressione, con conseguente rischio di infortunio notevolmente più elevato. Anche il surriscaldamento del corpo costituisce un pericolo per la salute. L'evaporazione del sudore perde sempre più il suo effetto raffreddante all'aumentare dell'umidità dell'aria e al diminuire della velocità dell'aria. Il calore prodotto dalle macchine, inoltre, può causare un notevole riscaldamento dell'aria e, attraverso il calore radiante, pure dei dipendenti.

Anche il lavoro muscolare produce ulteriore calore nel corpo: più è pesante il lavoro, più calore viene prodotto. Se poi si indossano indumenti inadeguati, ciò contribuisce ad aumentare la temperatura corporea. Lo scambio termico dipende infatti dalla permeabilità all'aria e al vapore degli indumenti.

Ma i lavoratori possono anche avere una naturale predisposizione a sviluppare una malattia da calore, nel qual caso si parla di intolleranza al calore. Una buona condizione psicofisica è dunque un presupposto importante per operare in situazioni climatiche sfavorevoli. Nelle persone con patologie febbrili o croniche, il rischio per la salute aumenta se impiegate in questo tipo di attività. Lo stesso vale per le persone che assumono determinati medicinali. Di conseguenza, l'incrocio di più fattori sfavorevoli può provocare disturbi di salute anche in presenza di temperature moderate.



Dott.ssa med.
Irene Kunz-
Vondracek
Caposettore
Support,
Medicina del
lavoro, Suva,
Lucerna

Quadri clinici

Tipi di malattie da calore

Le malattie da calore sono disturbi di salute che si manifestano in tempi rapidi e che possono anche avere un esito mortale. Si distingue tra le malattie da calore di seguito riportate: crampi da calore, esaurimento da

calore, danni da calore a seguito di sforzo fisico e colpo di calore. Questi quadri clinici possono anche sovrapporsi. Vi sono poi ulteriori patologie causate dal calore, che però non vengono trattate in questa sede.

Crampi da calore	
Sintomi tipici:	dolori simili ai normali crampi, che solitamente si manifestano nei muscoli sollecitati dal lavoro fisico.
Effetti collaterali:	debolezza, nausea e conati di vomito.
Causa:	perdite di sali e/o liquidi.
Cosa fare:	l'allontanamento dalla zona di esposizione al calore, con successiva sosta e riposo in ambiente fresco e somministrazione di liquidi, di solito elimina rapidamente i disturbi.

Esaurimento da calore/collasso da calore	
Sintomi tipici Esaurimento da calore:	vedere nero quando ci si alza, sensazione di debolezza, ansia, vertigini, mal di testa, perdita di appetito, nausea, vomito.
Sintomi tipici Collasso da calore:	improvvisa perdita di conoscenza.
Effetti collaterali:	forte sete, agitazione, ridotta capacità di discernimento, stato confusionale, temperatura corporea elevata, intensa sudorazione, polso rapido, respirazione profonda e rapida, crampi da calore.
Causa:	riduzione del volume sanguigno causata dalla perdita di sali o liquidi.
Cosa fare:	allontanamento immediato dalla zona di esposizione al calore, sosta e riposo in ambiente fresco ed eventuale ricorso a un medico.

Colpo di calore	
Sintomi tipici:	mal di testa, difficoltà di articolazione del linguaggio, vertigini, spossatezza, allucinazioni, crisi convulsive, stato confusionale, fino ad arrivare al coma. Va distinto dal colpo di calore classico legato alla fatica, il quale riguarda soprattutto bambini e anziani, oltre a persone con patologie preesistenti, quali cardiopatie, diabete, arteriosclerosi, alcolismo o persone che assumono farmaci. Il colpo di calore legato alla fatica si verifica in persone giovani e sane a seguito di uno sforzo fisico.
Effetti collaterali:	Colpo di calore classico: pelle calda e asciutta. Colpo di calore indotto dalla fatica: pelle calda e umida che assume un colorito bluastrò. Entrambi i tipi di colpo di calore: polso rapido e calo della pressione sanguigna.
Causa colpo di calore:	insufficienza di più sistemi organici a seguito di un aumento della temperatura corporea oltre 40 °C.
Causa Insolazione: (forma particolare di colpo di calore)	si verifica a causa di un'intensa radiazione solare sulla testa e sul collo.
Cosa fare:	allontanamento dalla zona di esposizione al calore, trasferimento al pronto soccorso.

Come evitare le malattie da calore

Secondo la Direttiva CFSL 6508, in presenza di pericoli particolari sul posto di lavoro, è necessario ricorrere a un MSSL quando non si dispone delle conoscenze specialistiche necessarie a garantire la sicurezza sul lavoro e la tutela della salute. I lavori con esposizione al calore rientrano tra questi pericoli particolari, specialmente quando le condizioni climatiche portano la temperatura ambiente dei posti

di lavoro permanenti a oltre 30 °C. Poiché la resistenza individuale e le rispettive condizioni di lavoro presentano notevoli differenze tra loro, non esiste un valore limite unico per lo stress termico ammissibile, fatta eccezione per i lavori in sotterraneo con clima caldo e umido.

Il lavoro, gli indumenti e l'ambiente in cui si opera devono essere pianificati in modo da prevenire un deficit di liquidi e un surriscaldamento del corpo. Questo è possi-

bile adottando opportune misure tecniche, organizzative e personali.

Misure tecniche

Nel limite del possibile, evitare i lavori con esposizione al calore modificando le procedure di lavoro. Proteggere i posti di lavoro dal calore radiante e dalla radiazione solare diretti. Assicurare il raffreddamento mediante adeguate misure di ventilazione (aerazione e disaerazione). Verificare la possibilità di installare un sistema di raffreddamento/climatizzazione per i posti di lavoro fissi. Per ovviare al calore prodotto dalle macchine, verificare la possibilità di applicare un isolamento supplementare o schermi per il calore. Garantire una distanza adeguata dalle fonti di calore attraverso procedure di lavoro automatizzate o comandate in remoto.

Misure organizzative

In fase di pianificazione del lavoro, bisogna tenere conto delle condizioni climatiche. Oltre alla temperatura dell'aria, anche l'umidità dell'aria e il calore prodotto dalle macchine (calore radiante) sono importanti parametri climatici. Evitare i lavori pesanti e molto pesanti in caso di temperature particolarmente elevate (Secondo la norma EN ISO 7243, a partire da un metabolismo energetico di 230W/m², i lavori fisici vanno classificati come pesanti). Se ciò non è possibile, ridurre il tempo di permanenza nella zona di esposizione al calore, svolgendo all'esterno di tale zona le attività che non richiedono di sostarvi. Prevedere regolari «pause di raffreddamento» a cadenza oraria in una zona più fresca o ombreggiata. Varie pause di riposo brevi sono più utili di poche pause lunghe. La norma EN ISO 7243 fornisce le conoscenze necessarie per valutare lo stress termico e le «pause di raffreddamento».

Nel limite del possibile, eseguire i lavori fisici pesanti all'aperto nelle prime ore del mattino. La lista di controllo «Lavori all'aperto in condizioni di canicola» fornisce una pratica guida. Conformemente a questa lista di controllo, occorre informare i lavoratori sui rischi per la salute connessi ai lavori con esposizione al calore nonché sulle relative misure di prevenzione. L'acclimatazione riduce il rischio di malattia da calore, intendendo con questo termine processi di adattamento del corpo al calore, i quali richiedono da una a due settimane. La perdita dell'acclimatazione avviene in tempi altrettanto rapidi.

Nelle zone interessate da condizioni climatiche critiche, allestire un piano per il monitoraggio del clima. Occorre designare un responsabile del clima nonché effettuare regolari misurazioni del clima, all'occorrenza anche ogni ora. Il parametro più adatto allo scopo è l'indice WBGT, somma di fattori climatici che valuta l'effetto di tempe-

ratura, umidità dell'aria, velocità del vento e calore radiante. Nel momento in cui si raggiungono valori critici, occorre definire delle misure, verificandone l'attuazione e allestendo un piano di salvataggio.

Misure personali

Il personale deve indossare indumenti da lavoro adeguati che consentano l'evaporazione del sudore. Verificare la possibilità di utilizzare indumenti di protezione contro il calore, incluso scarpe e copricapo. Per lavori con esposizione al calore di breve durata, verificare la possibilità di utilizzare gilet di raffreddamento. Per compensare la perdita di liquidi, mettere a disposizione bevande adatte in prossimità del posto di lavoro. Istruire il personale a considerare seriamente la sensazione di sete nonché a placarla rapidamente. Istruire il personale anche sul corretto com-

portamento da tenere al manifestarsi di eventuali patologie e sintomi correlati alla canicola. La decisione di organizzare una visita profilattica va presa solo in accordo con la Divisione medicina del lavoro della Suva, con preciso riferimento al singolo caso.

Secondo l'art. 70 OPI, per prevenire malattie professionali, proprie di determinate categorie di aziende o generi di lavoro, come anche per prevenire certi rischi d'infortuni inerenti alla persona del lavoratore, la Suva può, mediante decisione, assoggettare un'azienda, una parte di essa o un lavoratore alle prescrizioni sulla prevenzione nel settore della medicina del lavoro. Se attraverso misure tecniche e organizzative non è possibile prevenire le malattie da calore, la Suva può disporre visite profilattiche di medicina del lavoro. Prima di dare avvio ai lavori con esposizione al calore, è necessario eseguire visite d'entrata e successivamente regolari esami di controllo. Se i risultati degli esami destano preoccupazioni riguardo all'impiego del lavoratore per i previsti lavori con esposizione al calore, occorre eseguire ulteriori accertamenti. Se il lavoratore non è idoneo o se sussistono dubbi sulla sua idoneità, non deve più essere occupato nella zona di esposizione al calore.

In fase di pianificazione del lavoro, bisogna tenere conto delle condizioni climatiche.

Liste di controllo e link sull'argomento

- Suva, lista di controllo «Lavori all'aperto in condizioni di canicola», codice 67135.i
- Suva, opuscolo «Profilassi medica nei lavori sotterranei in ambiente caldo e umido», codice 2869/26.i
- EN ISO 7243: Valutazione dello stress da calore utilizzando l'indice WBGT
- EN ISO 7726: Ergonomia degli ambienti termici – Strumenti per la misurazione delle grandezze fisiche



www.sgas.ch/it

Società Svizzera di Sicurezza sul Lavoro (SSSL)

La Società Svizzera di Sicurezza sul Lavoro (SSSL), fondata nel 1984, riunisce oltre 1500 specialisti della sicurezza sul lavoro e della protezione della salute in tutta la Svizzera. Essa è pertanto la più grande delle dieci società specializzate dell'associazione suissepro. Uno dei motivi essenziali del continuo aumento degli aderenti dalla sua fondazione in poi è l'attuazione della Direttiva CFSL 6508 («Direttiva MSSL»).

Quali obiettivi persegue la SSSL?

La SSSL lavora per migliorare e radicare la sicurezza e la protezione della salute sul posto di lavoro (SLPS). Rappresenta gli interessi degli specialisti SLPS e consolida l'immagine e la posizione di questa categoria professionale. La Società promuove inoltre la specializzazione e il perfezionamento dei suoi membri, così come lo scambio delle attuali conoscenze ed esperienze relative al settore.

rio, organizzatore/trice dell'assemblea generale e responsabili dei congressi per specialisti. Il comitato è supportato dalla cancelleria con sede a Spiez, composta dal direttore e da due collaboratrici, tutti impiegati a tempo parziale. La commissione tecnica supporta il comitato e la cancelleria per quanto concerne le questioni tecniche e le consultazioni. Infine, i delegati suissepro della SSSL rappresentano gli interessi della Società e del comitato e partecipano all'assemblea annuale dei delegati dell'associazione suissepro.

- responsabili della sicurezza nella direzione
- addetti alla sicurezza delle aziende
- ingegneri di sicurezza
- esperti nell'ambito della sicurezza
- specialisti SLPS con attestato professionale federale
- assistenti alla sicurezza
- coordinatori della sicurezza

I membri della SSSL si considerano spesso come «combattenti solitari» all'interno della loro azienda: il personale li vede come i responsabili dell'inasprimento di istruzioni e processi, e la direzione dei maggiori costi. È fondamentale comprendere come riuscire a modificare questa mentalità e come l'impegno di personale qualificato per evitare soffe-

Come è organizzata la SSSL?

Il comitato è composto da membri attivi ai quali sono assegnati determinati compiti e funzioni: presidente, due vicepresidenti, cassiere, segreta-

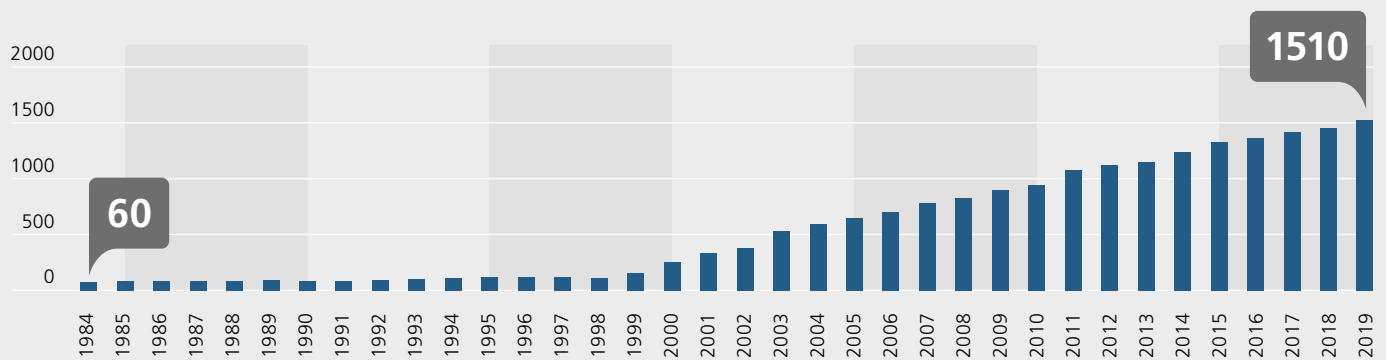
Chi sono i membri della SSSL?

I membri della SSSL sono persone che per lavoro promuovono la sicurezza e la protezione della salute sul posto di lavoro. Si tratta di:



Martin Häfliger
Presidente SSSL,
Zurigo

Società Svizzera di Sicurezza sul Lavoro (SSSL)



Dall'introduzione della Direttiva CFSL 6508 («Direttiva MSSL») nel 1996 e dal termine delle disposizioni transitorie nel 2000, il numero dei membri SSSL è costantemente aumentato. Ciò dipende anche dal fatto che la Direttiva MSSL disciplina per la prima volta le caratteristiche che deve avere uno specialista della sicurezza sul lavoro. A tale proposito, la direttiva rimanda all'Ordinanza sulla qualifica degli specialisti della sicurezza sul lavoro, la quale prescrive a sua volta che gli specialisti debbano seguire un aggiornamento adeguato, requisito che fino a oggi può essere soddisfatto principalmente con il supporto delle società specializzate.

renza, dolore e costi inutili possa ricevere maggiore riconoscimento e supporto. La risposta della SSSL è la seguente: la funzione e il ruolo degli specialisti in azienda devono essere rafforzati. Questi devono avere una formazione professionale e poter sfruttare le esperienze di altri specialisti in altre aziende. Devono inoltre essere informati sulle novità e sugli esempi di buone pratiche di attuazione. La partecipazione ai convegni di esperti della SSSL aiuta a mantenere aggiornate le conoscenze specialistiche e contribuisce all'aggiornamento previsto per legge. L'interscambio in occasione dei convegni di specialisti e delle assemblee generali della SSSL è importante anche per costruire, ampliare e mantenere la rete.

In quale ambito e per quali scopi si impegna la SSSL?

La SSSL si impegna in vari modi per i temi di sua competenza.

- Conduce colloqui strategici con SECO, CFSL e Suva riguardo alle esigenze dei suoi membri, alla prevenzione e alle campagne. In occasione dei convegni di special-

listi offre una piattaforma per presentare le conoscenze più innovative direttamente ai membri di tutta la Svizzera.

- Collabora e fa networking a livello internazionale con organizzazioni di riferimento presenti in Germania, Austria e Lussemburgo [DACHL], specialisti della sicurezza di Francia e Canada [Préventica Lyon] come pure nell'ambito della ENSHPO, l'associazione europea di sicurezza e protezione della salute sul posto di lavoro.
- Nella CFSL collabora con la commissione specializzata 23 «Questioni di formazione», la commissione d'esame e la commissione specializzata 21 «Formazione dei carrellisti».
- Lavora nella commissione per la garanzia della qualità dell'Associazione per la formazione professionale superiore SLPS.
- Discute a tutti i livelli con l'Associazione per la formazione professionale superiore SLPS e i soci fondatori sulla prossima modifica nella formazione di «ingegnere di sicurezza».
- Si adopera per il riconoscimento

dei corsi di aggiornamento sul tema SLPS e delle fiere di settore.

- Partecipa all'attuazione dell'obbligo di aggiornamento e offre ai suoi membri un controllo sull'aggiornamento.
- Pubblica un registro dei membri con il relativo stato di aggiornamento.
- Elabora pareri nell'ambito delle procedure di consultazione su leggi, ordinanze, decisioni, direttive e norme attinenti alla SLPS.
- Coordina le varie questioni su tutto il territorio svizzero con le altre società specializzate dell'organizzazione di riferimento suissepro.
- Organizza convegni di specialisti nella Svizzera tedesca, francese e italiana su temi di attualità.
- Supporta gli specialisti della sicurezza e promuove il riconoscimento del loro lavoro nella società, nell'industria e nell'artigianato.
- Offre diversi vantaggi ai suoi membri, tra cui riduzioni di prezzo e una polizza di assistenza legale per l'esercizio dell'attività professionale.

I nuovi supporti informativi della CFSL

ORDINAZIONI

Tutti i materiali informativi e di prevenzione della CFSL sono gratuiti e si possono ordinare online:

www.cfsl.ch > Documentazione > Ordinanze



Sicurezza sul lavoro e tutela della salute nel settore della stampa e dei media

Nel settore della stampa e dei media si verificano ogni anno oltre 1000 infortuni professionali riconosciuti, cui si aggiungono assenze per problemi di salute causati dal lavoro. La sicurezza sul lavoro e la tutela della salute costituiscono dunque un compito permanente anche in questo settore, che conta circa 30 000 occupati.

In collaborazione con gli specialisti della stampa e dei media, la SECO, la Suva e gli ispettorati cantonali del lavoro, la CFSL ha così elaborato un nuovo opuscolo della serie «Non c'è infortunio senza causa!». Questo pratico strumento di prevenzione rappresenta lo stato aggiornato del settore, composto da tipografie, attività di pre stampa, stampa rapida (Copy Shop), poststampa nonché serigrafie e società di tecnica pubblicitaria. Le tabelle qui contenute indi-

cano luoghi e attività in cui si nascondono i pericoli per la salute dei lavoratori ed elencano le misure che consentono di affrontare tali pericoli.

L'opuscolo si rivolge principalmente alle aziende, ossia ai datori di lavoro e ai lavoratori del settore della stampa e dei media, ma costituisce un utile supporto informativo anche per le scuole professionali e i collaboratori degli organi di esecuzione. Può essere utilizzato come opera di consultazione, supporto didattico e anche come strumento di sensibilizzazione in materia di protezione dei lavoratori.

- «Non c'è infortunio senza causa!» Sicurezza sul lavoro e tutela della salute nelle imprese del settore della stampa e dei media, CFSL 6294.i

I nuovi supporti informativi della Suva



suva

Tutela della salute nelle lavanderie

Informazioni per i datori di lavoro e i superiori

suva

Lana di vetro e lana di roccia

Sicurezza nelle fasi di installazione e rimozione

Pericoli riconosciuti

- La lana di vetro e di roccia può irritare gli occhi, la pelle e le vie respiratorie.
- Quando si lavora con lana di vetro e di roccia, bisogna indossare guanti protettivi per polveri e proteggendo gli occhi, la pelle e le vie respiratorie (Fig. 1).

Effetti sulla salute durante la lavorazione

Indicazioni

Quando si lavorano con questi materiali vengono rilasciati fibre e polveri. Gli occhi, la pelle e le vie respiratorie possono subire un'irritazione per azione meccanica delle fibre penetranti. È importante che questi rischi vengono evitati mediante un'adeguata protezione. Per la lavorazione della lana di vetro e di roccia, si usano i seguenti dispositivi di protezione: occhiali, guanti, mascherina e un livello minimo di ventilazione sul posto di lavoro (Fig. 2). Gli effetti respiratori possono essere evitati quando si lavora in un ambiente con un livello minimo di ventilazione sul posto di lavoro (Fig. 2). La rimozione della lana di vetro e di roccia deve essere fatta in modo sicuro. È importante l'uso di dispositivi di protezione per polveri e polveri. Al contrario, durante la rimozione possono essere rilasciati molti polveri e polveri nocive.

Non si tratta di un agente cancerogeno

La lana di vetro e di roccia non è considerata un agente cancerogeno e non è considerata cancerogena. Tuttavia, la lana di vetro e di roccia può irritare gli occhi, la pelle e le vie respiratorie. Quando si lavora con questi materiali, è importante l'uso di dispositivi di protezione per polveri e polveri (Fig. 2).

La lana di vetro e di roccia può irritare gli occhi, la pelle e le vie respiratorie. Quando si lavora con questi materiali, è importante l'uso di dispositivi di protezione per polveri e polveri.

Cosa è la lana di vetro e la lana di roccia?

La lana di vetro e di roccia è realizzata con fibre di vetro, mentre la lana di roccia è realizzata con fibre di minerali vulcanici. Dal riscaldamento e dalla successiva lavorazione, le fibre di vetro e di roccia si trasformano in fibre che compongono la lana. Durante la fase di produzione della lana di vetro e di roccia, il processo di lavorazione delle fibre è molto pericoloso e gli operatori devono indossare i dispositivi di protezione per polveri e polveri. È importante l'uso di dispositivi di protezione per polveri e polveri. Quando si lavora con questi materiali, è importante l'uso di dispositivi di protezione per polveri e polveri. Quando si lavora con questi materiali, è importante l'uso di dispositivi di protezione per polveri e polveri.

Sperimentare i pericoli d'inciampo per imparare a evitarli

Camminare non sembra una cosa pericolosa. Eppure inciampi e cadute mentre si cammina sono il rischio di infortunio numero uno in Svizzera. Con il modulo di prevenzione «Percorso a ostacoli» della Suva, le aziende possono sensibilizzare i loro collaboratori su questo tema in modo molto realistico. Lungo il percorso a ostacoli, i collaboratori sperimentano in prima persona le situazioni che provocano le cadute in piano e imparano a evitarle. Per rendere accessibile il modulo anche alle aziende più piccole, ora il percorso è stato ulteriormente sviluppato in una «versione light», la quale comprende 7 elementi per una superficie di appoggio di 60m². L'offerta è disponibile a pagamento e prevede l'assistenza di uno specialista della Suva. L'azienda non deve sostenere spese logistiche.

- **Percorso a ostacoli**
Informazioni e prenotazione:
www.suva.ch/moduliperlaprevenzione >
Argomento Inciampare/cadere

Tutela della salute nelle lavanderie

Nelle lavanderie sono presenti molti potenziali pericoli per la salute dei lavoratori, di natura fisica, chimica e non da ultimo biologica. Soprattutto quando si tratta biancheria proveniente da aziende del settore sanitario, è fondamentale lavorare in sicurezza per evitare infezioni tra il personale. Il nuovo opuscolo spiega tutti i pericoli e le misure necessarie per prevenire le malattie professionali.

- **Tutela della salute nelle lavanderie**
Informazioni per i datori di lavoro e i superiori
Opuscolo, 19 pagine A4, disponibile solo in formato PDF:
www.suva.ch/66140.i

Manipolazione sicura di lana di vetro e di roccia

La lana di vetro e la lana di roccia hanno un effetto irritante su occhi, pelle e mucose. Lavorare con questi materiali senza misure di protezione può provocare infiammazioni agli occhi, alle vie respiratorie superiori, alla faringe e alle mucose nasali. Una nuova scheda tematica mostra dunque a cosa bisogna fare attenzione per prevenire questi problemi. La chiave sta nel lavorare riducendo al minimo il livello di polvere.

- **Lana di vetro e lana di roccia. Sicurezza nelle fasi di installazione e rimozione.**
Scheda tematica, 2 pagine A4, disponibile solo in formato PDF:
www.suva.ch/33097.i

ORDINAZIONI

Tutti i supporti informativi della Suva sono pubblicati online e possono essere ordinati su www.suva.ch.

È sufficiente inserire nell'apposito campo del proprio browser l'indirizzo web qui riportato per ogni pubblicazione oppure utilizzare la funzione di ricerca dello stesso sito web.



Principi aggiornati della protezione contro le esplosioni

È stata pubblicata la versione aggiornata dell'opuscolo completo della Suva sulla prevenzione e la protezione contro le esplosioni. L'opuscolo spiega i principi e le prescrizioni minime in vigore, oltre a fornire una rappresentazione grafica della classificazione in zone e delle misure da adottare nelle situazioni più varie. La rielaborazione tiene conto delle leggi, norme e direttive modificate dall'ultima edizione (agosto 2015).

- **Prevenzione e protezione contro le esplosioni. Principi generali, prescrizioni minime, zone.**
Bollettino, 134 pagine A5:
www.suva.ch/2153.i



Rete mobile: quali valori limite applicare e dove?

Quali valori limite si applicano sul posto di lavoro per l'esposizione alle radiazioni da telefonia mobile? Chi è responsabile dell'esecuzione e dove? Una nuova pagina informativa sul sito Internet suva.ch risponde a queste domande, illustrando per i campi elettromagnetici la differenza tra i valori limite di immissione, degli impianti e sul posto di lavoro. La pagina fornisce anche consigli su come ridurre l'esposizione personale alle radiazioni elettromagnetiche emesse dal proprio cellulare.

- **Valori limite per le reti di telefonia mobile.**
Pagina web:
www.suva.ch/radioprotezione > Materiale > Schede tematiche/factsheets



Imparare a gestire i rischi divertendosi

Insegnare ai propri collaboratori a gestire i pericoli è possibile, anche giocando. Ad esempio con il nuovo modulo di prevenzione «3-2-1: il quiz». Potete allestire la postazione del gioco, sempre molto apprezzato, direttamente in azienda. Basta collegare computer e pulsantiera e si è pronti per giocare; due concorrenti rispondono alle domande su vari argomenti e vince chi per primo dà la risposta esatta. Gli argomenti a disposizione sono diversi: tirocinio in sicurezza, sport, casa e giardino, lavori forestali, edilizia, manutenzione, lavorazione del legno e amianto.

- **3-2-1: il quiz.**
Informazioni e ordinazione:
www.suva.ch/moduliperlaprevenzione
(selezionare l'argomento desiderato)

**DOWNLOAD
E ORDINAZIONE
ONLINE:
www.suva.ch**



CONSIGLIO:

per rimanere sempre aggiornati

Le informazioni e pubblicazioni relative alla sicurezza sul lavoro e alla tutela della salute su suva.ch sono costantemente riviste e aggiornate. Per rimanere aggiornati sulle varie modifiche, consultate l'elenco mensile aggiornato dei nuovi supporti informativi della Suva rivisti o soppressi al seguente link:
www.suva.ch/pubblicazioni

IN BREVE

Novità su suva.ch



Rastrelliera per il trasporto di lastre di vetro e serramenti.

Scheda tematica, 2 pagine A4, disponibile solo in formato PDF: www.suva.ch/33095.i

Aggiornamenti

Scale portatili. Utilizzo corretto di scale portatili semplici e doppie.

Opuscolo, 20 pagine A4:
www.suva.ch/44026.i

Elementi prefabbricati in legno. Pianificazione della sicurezza.

Opuscolo, 40 pagine A4:
www.suva.ch/66135.i

Carico e scarico di container e cassoni.

Lista di controllo, 6 pagine A4:
www.suva.ch/67174.i

STOP alla manipolazione dei dispositivi di protezione.

Lista di controllo, 4 pagine A4:
www.suva.ch/67146.i

Rumore sul posto di lavoro.

Lista di controllo, 4 pagine A4:
www.suva.ch/67009.i

Scale fisse a pioli.

Lista di controllo, 6 pagine A4:
www.suva.ch/67055.i

Lavori di saldatura in recipienti e spazi ristretti. Tutto quello che è importante sapere per la vostra sicurezza

Pieghevole, 10 pagine 105x210 mm:
www.suva.ch/84011.i

Protezione antincendio durante i lavori di saldatura. L'essenziale per la vostra sicurezza e per la protezione del luogo di lavoro

Pieghevole, 10 pagine 105x210 mm:
www.suva.ch/84012.i

I nuovi supporti informativi della SECO

ORDINAZIONI

Download PDF:
www.seco.admin.ch >
 inserire il titolo della pubblicazione

Ordinazioni:
www.pubblicazionifederali.admin.ch >
 Inserire il codice



Volantino «Sicurezza dei prodotti»

I contenuti del volantino sono stati aggiornati. Il volantino contiene informazioni sull'immissione in commercio e la sicurezza di macchine, ascensori, apparecchi a gas, attrezzature a pressione, recipienti semplici a pressione, dispositivi di protezione individuale (DPI) e altri prodotti di cui all'art. 19 lett. g dell'Ordinanza sulla sicurezza dei prodotti (OSPro, RS 930.111).

- **Volantino «Sicurezza dei prodotti»**
 Codice: 710.231.i
 Download PDF: www.seco.admin.ch/volantino-sicurezza-dei-prodotti



Opuscolo «Lavorare sicuri con i prodotti fitosanitari»

L'impiego improprio di prodotti fitosanitari può comportare rischi per la salute. Per questo l'opuscolo è stato rivisto e aggiornato, completandolo con le spiegazioni su come proteggersi durante l'uso regolare di prodotti fitosanitari in modo da evitare effetti dannosi per la salute.

- **Opuscolo «Lavorare sicuri con i prodotti fitosanitari»**
 Codice: 710.242.i
 Download PDF: www.seco.admin.ch/lavorare-sicuri-con-prodotti-fitosanitari

Persone, cifre e fatti

Personale

Commissione

In data 27 novembre 2019, nel quadro del rinnovo integrale per il periodo amministrativo 2020–2023, il Consiglio federale ha eletto per la CFSL tutte le persone nominate e i seguenti nuovi membri:



Beat Bachmann

responsabile dell'ispettorato del lavoro del Cantone di San Gallo e presidente dell'Associazione intercantonale per la protezione dei lavoratori (AIPL)



Edith Müller Loretz

capo del Dipartimento tutela della salute e membro della Direzione della Suva



Nicole Hostettler

capo dell'Ufficio dell'economia e del lavoro, Cantone di Basilea Città

Affari trattati

Nelle sedute del 17 ottobre e del 5 dicembre 2019, la CFSL ha inoltre:

- **adottato** i suoi **obiettivi strategici**, a loro volta derivati dai principi strategici discussi il 14 marzo 2019 in occasione della sua 150ª seduta; tra questi obiettivi, al primo posto la CFSL pone una riduzione del rischio di infortuni professionali e malattie professionali di almeno lo 0,5 per cento annuo;
- deciso di aumentare la **visibilità dei suoi finanziamenti erogati in favore di campagne promozionali**; a tale scopo, tutti i prodotti di comunicazione specifici per le campagne degli organi d'esecuzione dovranno essere muniti del logo della Confederazione e della dicitura «Finanziato dalla CFSL (www.cfsl.ch).» o «Cofinanziato dalla CFSL (www.cfsl.ch).»;
- approvato il progetto di massima **«Iniziativa di prevenzione per una gestione sana e sicura»**, il cui obiettivo principale consiste nel colmare le lacune nell'offerta di proposte di prevenzione da destinare alle piccole e piccolissime imprese;
- deciso di sostenere campagne e progetti degli organi d'esecuzione, nello specifico:
 - sostegno ai cinque **programmi di prevenzione 2020+** della **Suva** (amianto, obiettivi strategici MP, adeguamento della prevenzione nel settore della medicina del lavoro agli obiettivi strategici MP, consulenza e campagna ombrello);
 - sostegno alla realizzazione di un progetto in collaborazione con il PFZ sulla prioritizzazione delle sostanze chimiche nell'ambito del **tema prioritario prodotti chimici della SECO**;
 - finanziamento di un sostegno esterno per la futura istituzione del nuovo **servizio di prevenzione cantonale**;
- autorizzato il bilancio di previsione 2020, che prevede uscite per 122,7 milioni di franchi ed entrate per 122,4 milioni di franchi.

La vita è bella finché va tutto bene.



suva.ch/regole

A questo servono le regole vitali.

Rispetta le regole vitali
e di' STOP in caso di pericolo!